

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 544/1

ATTESTA

Che, nella seduta tenutasi in data 23 aprile 2024, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022, avente ad oggetto: “Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative”.

Si allega testo

f.to Gennaro Oliviero

Assessore

Presidente De Luca Vincenzo

Assessore Casucci Felice

Assessore Discepolo Bruno



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	09	00
DG	08	00
DG	12	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **20/12/2022**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

**ADOZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO -
PUAD CON FINALITA' TUTISTICO-RICREATIVE.**

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	”	Felice	CASUCCI	
5)	”	Ettore	CINQUE	
6)	”	Bruno	DISCEPOLO	
7)	”	Valeria	FASCIONE	
8)	”	Armida	FILIPPELLI	
9)	”	Lucia	FORTINI	
10)	”	Antonio	MARCHIELLO	
11)	”	Mario	MORCONE	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) il decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400, convertito in legge 4 dicembre 1993 n. 494, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime ha introdotto lo strumento del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative, da predisporre ad opera delle Regioni;
- b) ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e del combinato disposto normativo di cui all'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 2002, n. 112, articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96, articolo 9 della legge 16 marzo 2001, n. 88 e articolo 6 della legge Regione Campania 28 marzo 2002, n.3, le competenze in materia di porti di rilevanza economica regionale e interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio
- c) l'articolo 1, comma 38, della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, così come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 22 giugno 2017, n. 19, nonché dall'articolo 16, comma 1 della legge regionale 7 agosto 2019, n. 16, definisce il procedimento di adozione ed approvazione del *Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo, di seguito denominato PUAD, con finalità turistico-ricreative ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494.*;
- d) con D.G.R. n. 828 del 28/12/2017, avente ad oggetto: "Ricognizione competenze organizzative demanio marittimo", nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 38 e 39 della legge regionale 16/2014, sono state definite le competenze di carattere organizzativo relative alle aree demaniali marittime site sul territorio della Regione Campania, assegnate alle diverse Direzioni Generali in ragione delle rispettive attribuzioni, come di seguito indicato:
 - d.1 Direzione Generale per la Mobilità
 - Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale di cui all'articolo 1, comma 115 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, sulle concessioni dei beni del demanio marittimo in ambito portuale siti nel territorio della Regione Campania;
 - d.2 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
 - Coordinamento del monitoraggio sullo stato e sull'uso delle aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, la cui gestione è attribuita ai comuni costieri;
 - Accertamento relativo alla riscossione della imposta regionale, di cui all'articolo 1, comma 115 della legge regionale 5/2013 sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative non rientranti nei porti di rilievo regionale ed interregionali e siti nel territorio della Regione Campania, la cui gestione è attribuita ai comuni costieri;
 - d.3 Direzione Generale per il Governo del Territorio
 - Coordinamento delle attività tecnico-amministrative finalizzate all'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD);
- e) con D.G.R. n. 682 del 30/12/2019 è stato approvato, ai sensi dall'articolo 1, comma 38 della legge regionale n. 16/2014, così come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 19/2017, nonché dall'articolo 16 della legge regionale 16/2019, il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative;

PREMESSO, altresì, che:

- a) la legge regionale 29 giugno 2021, n. 5 ("Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021"), pubblicata sul BURC n. 63 del 29.06.2021, all'art. 40, comma 1, ha previsto che: "*Le funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale e interregionale sono conferite ai Comuni nel cui territorio rientrano i predetti ambiti portuali, fatto salvo la possibilità per i Comuni di rinunciare alla potestà amministrativa, oggetto di conferimento delle funzioni di cui al presente comma, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge*";
- b) con DGR n. 483 del 04.11.2021, in attuazione della predetta legge regionale, tra l'altro:
 - b.1 sono stati individuati, a fini ricognitivi, decorso il termine perentorio di cui al comma 1 della legge regionale n. 5/2021, i porti e gli approdi di rilevanza regionale e interregionale nei quali ricadono le concessioni demaniali marittime oggetto del conferimento ed i Comuni nel cui territorio rientrano i predetti ambiti portuali, come elencati nell'Allegato 1 alla medesima delibera;

oggetto del conferimento di funzioni di cui al citato comma e che, pertanto, le funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti dei predetti Comuni continuano ad essere esercitate dal competente Ufficio della Regione Campania;

b.3 è stato stabilito al 1° gennaio 2022 la decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative conferite;

RILEVATO che le competenti strutture regionali hanno svolto l'istruttoria d'ufficio, dalla quale risulta che:

- a) a partire dalla fine del 2021, sono stati aggiornati i dati statistici a supporto della classificazione dei comuni costieri, ed è stato avviato il confronto con le forze sociali ed economiche impegnate nel settore del turismo;
- b) le competenti Direzioni Generali hanno aggiornato il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative utilizzando i dati al 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi 117, 118, 119 e 120 della legge regionale n. 5/2013;
- c) i competenti Uffici regionali hanno elaborato il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), con finalità turistico-ricreative, composto dai seguenti elaborati:
 - Parte I - II: Relazione generale - Disciplina;
 - Parte III: Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania;
 - Parte IV: Elaborati cartografici:
 - Tav. 1 Fascia costiera;
 - Tav. 2 Macro unità fisiografiche costiere;
 - Tav. 3 Aree naturali protette;
 - Tav. 4 Comuni costieri classificati nelle categorie di valenza turistica A, B1 e B2;

dando atto che:

- c.1 tra l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo e la data della rispettiva entrata in vigore, a seguito dell'approvazione definitiva, scattano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 10 legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
- c.2 a valle dell'adozione del Piano si darà corso ad ulteriori adempimenti partecipativi di cui dell'articolo 1, comma 38 della legge regionale n. 16/2014. Il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, unitamente alle valutazioni delle osservazioni prodotte sarà trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva;

RITENUTO, pertanto:

- a) di dover adottare il menzionato Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), con finalità turistico-ricreative, dando atto che:
 - a.1 tra l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo e la data della rispettiva entrata in vigore, a seguito dell'approvazione definitiva, scattano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 10 legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
 - a.2 a valle dell'adozione del Piano si darà corso ad ulteriori adempimenti partecipativi di cui dell'articolo 1, comma 38 della legge regionale n. 16/2014. Il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, unitamente alle valutazioni delle osservazioni prodotte sarà trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva;

VISTI

- la legge 4 dicembre 1993, n.494;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- il decreto legislativo 30 marzo 1999, n.96;
- la legge 16 marzo 2001, n.88;
- la legge regionale 28 marzo 2002, n.3;
- la legge regionale 6 maggio 2013, n.5;
- la legge regionale 7 agosto 2014, n.16;
- la legge regionale 22 giugno 2017, n.19;
- la legge regionale 29 giugno 2021 n. 5;
- la delibera di Giunta regionale n.828 del 28/12/2017;
- la delibera di Giunta regionale n.682 del 30/12/2019;
- la delibera di Giunta regionale n. 483 del 04/11/2021;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di adottare il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), con finalità turistico-ricreative, composto dai seguenti elaborati:
 - Parte I - II: Relazione generale - Disciplina;
 - Parte III: Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania;
 - Parte IV: Elaborati cartografici:
 - Tav. 1 Fascia costiera;
 - Tav. 2 Macro unità fisiografiche costiere;
 - Tav. 3 Aree naturali protette;
 - Tav. 4 Comuni costieri classificati nelle categorie di valenza turistica A, B1 e B2;che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che la documentazione costituente il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative, firmata digitalmente, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è contenuta in n. 1 CD conservato presso gli Uffici della Direzione Generale Governo del Territorio e copia presso l'Ufficio della Segreteria di Giunta in quanto, attesa la mole dei dati, non può essere allegata in procedura informatica;
3. di precisare, altresì, che copia originale degli atti e degli elaborati sono custoditi e possono essere visionati presso gli uffici della UOD 500901 "Pianificazione territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo" e sono pubblicati sul sito tematico Governo del Territorio all'indirizzo www.territorio.regione.campania.it;
4. di dare atto che tra l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo e la data della rispettiva entrata in vigore, a seguito dell'approvazione definitiva, scattano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 10 legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
5. di dare atto, altresì che a valle dell'adozione del Piano si darà corso ad ulteriori adempimenti partecipativi di cui dell'articolo 1, comma 38 della legge regionale n. 16/2014. Il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, unitamente alle valutazioni delle osservazioni prodotte sarà trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva;
6. di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore al Governo del Territorio e all'Urbanistica;
 - all'Assessore alla Mobilità;
 - all'Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo;
 - alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - alla Direzione Generale per la Mobilità;
 - alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
 - alla Segreteria di Giunta;
 - ai comuni costieri;
 - al BURC;
 - all'Ufficio competente per la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione Sezione trasparenza.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	712	del	20/12/2022	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 09	00
				DG 08	00
				DG 12	00

OGGETTO :

**ADOZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO -
PUAD CON FINALITA' TUTISTICO-RICREATIVE.**

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - ASSESSORE -		Presidente De Luca Vincenzo Assessore Casucci Felice Assessore Discepolo Bruno		29/12/2022 28/12/2022 29/12/2022
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		Arch. Gentile Alberto Romeo Avv. Carannante Giuseppe Dott.ssa Romano Rosanna		28/12/2022 28/12/2022 28/12/2022

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	20/12/2022	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		29/12/2022

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
50 . 9 : DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

INDICE

PARTE I – RELAZIONE GENERALE

1.	Premessa	7
2.	La costa campana	9
3.	Il turismo in Campania	11
4.	Interrelazioni tra il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime e il Piano paesaggistico regionale	13
5.	Inquadramento fisiografico ed elementi morfo-litologici della costa campana	19
5.1	Costa bassa (litorali clastici - spiagge)	20
5.2	Costa alta (litorali rocciosi - versanti/falesie)	21
5.3	Costa artificiale (litorali interessati da opere di difesa e/o strutture portuali)	21
5.4	Caratterizzazione morfo-tipologico e litologico	22
6.	La classificazione delle aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei	23
6.1	Sviluppo turistico	24
6.2	Caratteristiche ambientali	24
6.2.1	<i>Coefficienti connessi alle aree naturali protette</i>	25
6.3	Balneabilità	29
6.3.1	<i>Coefficiente connesso al riconoscimento bandiera blu</i>	30
6.3.2	<i>Coefficiente connesso al monitoraggio delle acque di balneazione</i>	33
7.	Determinazione delle categorie A, B1 e B2	35
	Allegato 1 - Tabella delle caratteristiche e dei coefficienti relativi allo sviluppo turistico	38

PARTE II – DISCIPLINA

Capo I - Disposizioni generali	47
Articolo 1 - Finalità	47
Articolo 2 - Definizioni	48
Articolo 3 - Prescrizioni generali	49
Capo II - Classificazione delle aree, dei manufatti, delle pertinenze e degli specchi acquei	51
Articolo 4 - Valenza turistica delle aree demaniali	51
Capo III - Piani Attuativi di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD)	51
Articolo 5 - Definizione	51
Articolo 6 - Contenuti	51
Articolo 7 - Qualità architettonica e sostenibilità delle strutture balneari	52
Articolo 8 - Procedure	53
Capo IV - Concessione Demaniale Marittima	53
Articolo 9 - Rilascio della Concessione Demaniale Marittima	53
Articolo 10 - Variazioni delle Concessioni Demaniali Marittime	54
Articolo 11 - Revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime	54
Articolo 12 - Addizionale regionale sulle concessioni demaniali	54
Articolo 13 - Ordinanza balneare - Stagionalità	55
Articolo 14 - Disciplina dei prezzi	55
Articolo 15 - Classificazione degli stabilimenti balneari	55
Articolo 16 - Vigilanza e sanzioni	56
Capo V - Norme transitorie	57
Articolo 17 - Norme transitorie	57
Tabella A	58

PARTE I – RELAZIONE GENERALE

1. Premessa

Il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, di seguito denominato PUAD, in attuazione del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 494, è uno strumento di regolamentazione che disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. Il PUAD classifica le aree, i manufatti, le pertinenze e gli specchi acquei di ciascun ambito territoriale dei sessanta Comuni costieri della Regione Campania secondo le categorie A "alta valenza turistica", B1 "ordinaria valenza turistica" e B2 "limitata valenza turistica".

Infatti, il comma 117, dell'art.1, della Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5, come sostituito dall'avviso di rettifica pubblicato nel Bollettino Ufficiale 3 giugno 2013, n. 29 recita: "Nel caso di concessioni aventi per oggetto l'occupazione e l'uso dei beni del demanio marittimo che hanno finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, come interpretato dall'articolo 13 della legge 8 luglio 2003, n. 172 (Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico), per quantificare il canone demaniale marittimo statale dovuto dal concessionario si fa riferimento alla classificazione delle aree, dei manufatti, delle pertinenze e degli specchi acquei nella categoria A, denominata alta valenza turistica e nella categoria B, denominata normale valenza turistica, di cui all'articolo 03 del decreto-legge 400/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993. Fermo restando l'ammontare del canone demaniale marittimo statale, per graduare l'imposta regionale di cui al comma 115, in considerazione di una più dettagliata valenza turistica delle zone costiere campane, la categoria B, normale valenza turistica, è sottoclassificata nelle sottocategorie B1, ordinaria valenza turistica, e B2, limitata valenza turistica".

Le aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative rappresentano le aree, i manufatti, le pertinenze demaniali e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dai Comuni territorialmente interessati ad esclusione dei beni che rientrano negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale di competenza della Regione Campania e delle aree, che in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato comprese le Autorità di Sistema Portuale.

Il PUAD, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 119 della Legge Regionale n. 5/2013, classifica i Comuni costieri in relazione allo sviluppo turistico, alle caratteristiche ambientali della costa e alla balneabilità delle acque e costituisce il quadro di riferimento

per la predisposizione, da parte dei Comuni costieri¹, dei Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD) e per l'esercizio delle funzioni di gestione sul demanio marittimo non portuale.

La fascia costiera della Campania, nella sua complessa articolazione, rappresenta un sistema ecologico, territoriale e paesaggistico unitario, di inestimabile valore per la vitalità e prosperità dell'economia regionale e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini della Campania per il quale è necessario mettere a punto strategie di salvaguardia e valorizzazione in chiave turistica nel rispetto degli equilibri ambientali e garantendo a tutti la possibilità di accesso e fruizione.

La fascia costiera, che si estende per una lunghezza di oltre 500 km, costituisce un asset su cui è necessario puntare per attrarre un turismo sempre più attento ai temi della sostenibilità e della qualità dell'offerta e nello stesso tempo per soddisfare i bisogni delle comunità insediate.

La Regione Campania ha messo a punto una strategia articolata per la salvaguardia, la valorizzazione e il rilancio dei territori costieri costituita in primo luogo dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), in avanzata fase di redazione, e dai Masterplan – Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV) che si pongono l'obiettivo di definire azioni integrate di sviluppo sostenibile e resiliente che possano fare leva sulle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e imprenditoriali dei diversi territori.

I Masterplan-PIV sono infatti concepiti come strumenti agili e innovativi di pianificazione e programmazione, che in un processo sempre aperto, aiutano a delineare il quadro delle criticità e a costruire, al contempo, un percorso di strategie e di soluzioni possibili. Attraverso i PIV come definiti dalla L.R. n. 13/2008 e dal Preliminare del PPR, la Regione Campania ha inteso configurare un nuovo strumento che, nel raccordo tra le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, si propone quale strumento innovativo di valorizzazione delle risorse del territorio. Nel 2020 è stato approvato il progetto definitivo del Masterplan-PIV del litorale Domitio-Flegreo, è in avanzata fase di elaborazione quello del litorale Salerno Sud e ha preso l'avvio il PIV del litorale Cilento Sud.

In questo quadro, il PUAD rappresenta quindi un tassello, certamente rilevante, di una strategia più ampia che vede la fascia costiera regionale come una risorsa chiave per il rilancio del turismo, settore strategico dell'economia campana fortemente colpito dalla pandemia da Covid-19.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 682 del 30 dicembre 2019 è stato approvato, così come prevede la Legge Regionale n. 16/2014 (art. 1, comma 38), il preliminare del PUAD. L'emergenza sanitaria determinata dalla crisi pandemica ha interrotto il procedimento approvativo anche in relazione ai gravi impatti che le limitazioni agli spostamenti hanno avuto sul settore turistico. E quindi a partire dalla fine del 2021 si sono svolti una serie di approfondimenti tecnici per aggiornare i dati statistici a supporto della classificazione dei Comuni costieri utilizzando i dati al 2019 in modo che questi non risentissero della crisi

¹ Fa eccezione del Comune di Napoli fino al passaggio di competenza dall'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale.

del settore legato alla pandemia.

Per avviare un percorso di confronto e collaborazione con le forze sociali ed economiche impegnate nel settore del turismo, prima della formale adozione del PUAD, si sono sollecitate le associazioni di settore a contribuire con integrazioni e suggerimenti.

Prima di riprendere il percorso procedurale per l'adozione del PUAD interrotto dalla crisi pandemica, che prevede, tra l'altro, una fase strutturata di partecipazione attraverso la presentazione di osservazioni al Piano nei 60 giorni successivi all'adozione, si è avviato un confronto con le forze economiche e sociali impegnate nel settore affinché queste fornissero il loro contributo di idee sui diversi aspetti che compongono il Piano.

Obiettivo del confronto è stato quello di migliorare il Preliminare del PUAD già approvato, nei limiti fissati dalla normativa regionale e nazionale vigente, per giungere alla sua approvazione e consentire così ai Comuni di mettere a punto il proprio piano che definirà nel dettaglio, in un percorso partecipativo con le comunità, le migliori e più efficaci strategie per la valorizzazione delle proprie coste nel quadro degli strumenti definiti dalla Regione.

2. La costa campana

La costa campana si estende dalla Foce del fiume Garigliano, nel Comune di Sessa Aurunca, al vallone di Mezzanotte nel Comune di Sapri (Tavola 01: Fascia costiera) per una lunghezza di circa 500 km. Nella determinazione della suddetta lunghezza, oltre ai tratti di costa naturale sono stati considerati i tratti corrispondenti alle foci dei fiumi (fittizia naturale), alle strutture portuali e alle opere di difesa trasversali (fittizia artificiale) e i tratti con strutture permanenti realizzate a ridosso della costa (artificiale). Lo sviluppo della costa campana è riportato nella tabella che segue.

Tratti costieri	Sviluppo in km	%
Artificiale (opere di difesa realizzate a ridosso della costa e moli)	57,8	11,5
Fittizia artificiale (strutture portuali e opere di difesa trasversali)	38,5	7,7
Fittizia naturale (foci)	3,7	0,7
Naturale	403,1	80,1
Lunghezza totale dei tratti costieri	503,1	100,0

La costa naturale campana è caratterizzata per circa il 57% (228,2 km) da costa alta, per il 7,0% (27,7 km) da costa alta con spiaggia al piede e per il 36,5% (147,2 km) da costa bassa.

Tra le tre le province che si affacciano sul mare, il territorio di Caserta, è l'unico interamente in pianura, quindi, caratterizzato esclusivamente da costa bassa. In provincia

di Napoli invece, il territorio costiero è caratterizzato più del doppio da costa naturale alta. Diverso, per la provincia di Salerno dove la costa naturale si divide per tipologia quasi a metà, con il 47% di costa bassa.

I Comuni costieri della Regione Campania sono sessanta; di questi, 4 ricadono nella provincia di Caserta, 25 in quella di Napoli e 31 in quella di Salerno, come di seguito riportato.

N.	Cod_ISTAT	Comune	Provincia	Superficie comunale in kmq ²
1	061027	Castel Volturno	CE	73,94
2	061052	Mondragone	CE	55,73
3	061088	Sessa Aurunca	CE	162,19
4	061102	Cellole	CE	36,78
5	063004	Anacapri	NA	6,47
6	063006	Bacoli	NA	13,47
7	063007	Barano d'Ischia	NA	10,96
8	063014	Capri	NA	4,06
9	063019	Casamicciola Terme	NA	5,85
10	063024	Castellammare di Stabia	NA	17,81
11	063031	Forio	NA	13,08
12	063034	Giugliano in Campania	NA	94,63
13	063037	Ischia	NA	8,14
14	063038	Lacco Ameno	NA	2,08
15	063044	Massa Lubrense	NA	19,84
16	063046	Meta di Sorrento	NA	2,25
17	063047	Monte di Procida	NA	3,70
18	063049	Napoli	NA	118,94
19	063053	Piano di Sorrento	NA	7,34
20	063059	Portici	NA	4,60
21	063060	Pozzuoli	NA	43,43
22	063061	Procida	NA	4,26
23	063064	Ercolano	NA	19,89
24	063071	Sant'Agnello	NA	4,15
25	063078	Serrara Fontana	NA	6,44
26	063080	Sorrento	NA	9,96
27	063083	Torre Annunziata	NA	7,51
28	063084	Torre del Greco	NA	30,66
29	063086	Vico Equense	NA	29,38
30	065002	Agropoli	SA	32,77

² Fonte: Istat, *Principali statistiche geografiche sui comuni*, 2019. <https://www.istat.it/it/archivio/156224>

N.	Cod_ISTAT	Comune	Provincia	Superficie comunale in kmq ²
31	065006	Amalfi	SA	5,70
32	065009	Ascea	SA	37,45
33	065011	Atrani	SA	0,12
34	065014	Battipaglia	SA	56,85
35	065021	Camerota	SA	70,58
36	065025	Capaccio	SA	113,03
37	065028	Casal Velino	SA	31,71
38	065031	Castellabate	SA	37,43
39	065039	Centola	SA	47,75
40	065041	Cetara	SA	4,97
41	065044	Conca dei Marini	SA	1,13
42	065050	Eboli	SA	137,57
43	065053	Furore	SA	1,88
44	065059	Ispani	SA	8,34
45	065066	Maiori	SA	16,67
46	065068	Minori	SA	2,66
47	065071	Montecorice	SA	22,25
48	065096	Pisciotta	SA	31,24
49	065098	Pollica	SA	28,17
50	065099	Pontecagnano Faiano	SA	37,19
51	065100	Positano	SA	8,65
52	065102	Praiano	SA	2,67
53	065104	Ravello	SA	7,93
54	065116	Salerno	SA	59,85
55	065119	San Giovanni a Piro	SA	37,90
56	065123	San Mauro Cilento	SA	15,28
57	065127	Santa Marina	SA	28,36
58	065134	Sapri	SA	14,20
59	065156	Vibonati	SA	20,54
60	065157	Vietri sul mare	SA	9,52

3. Il turismo in Campania

Prima della crisi pandemica che ha determinato un impatto relevantissimo sul settore turistico, i dati statistici relativi al periodo 2017-2018³ attestavano che la Campania risultava essere la prima Regione del Mezzogiorno per flussi turistici, registrando un trend positivo superiore a quello nazionale: nel triennio 2016-2018 gli arrivi erano cresciuti ad

³ CNR- IRISS, XXII Rapporto sul Turismo Italiano, Rogiosi Editore, 2018

un tasso medio annuo pari al 6%, più elevato rispetto al medesimo valore riferito all'intero Paese che si è attestato sul 4,5%.

Nel 2018, in particolare, gli arrivi e le presenze erano aumentati circa del 10,5% e del 6% che in valore assoluto corrispondono rispettivamente a circa 6,234 milioni e 21,689 milioni.

Nello stesso tempo si era registrato un deciso incremento annuo dei posti letto, pari al 16%, raggiungendo il valore di 232.592 equamente distribuito tra strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Il peso rispetto al totale nazionale era passato dal 4% a circa il 5%. Inoltre, dal 2015 al 2018 le unità locali delle imprese del sistema turistico campano erano aumentate complessivamente di circa il 10,6% raggiungendo le 65.215 unità, generando un deciso aumento degli addetti. Sempre nel 2018, le località balneari facevano registrare un aumento di presenze pari al 6,31%, mostrando come i flussi turistici fossero molto concentrati nelle aree costiere ed in particolare in quelle della provincia di Napoli (64,4%) e di Salerno (29,5%). Si incominciano ad avvertire segnali positivi di ripresa dopo il forte calo del settore turistico duramente colpito dalle limitazioni imposte dalla pandemia. Secondo le stime preliminari dell'Istat sui flussi turistici, nei primi tre trimestri 2021, le presenze in Campania sono tornate a crescere (11,6%) dopo il calo registrato nel 2020 (-66,9 nell'intero anno), anche se il loro livello resta ancora distante da quello dei primi nove mesi del 2019 (-60,1%). Per il 2022 le aspettative degli operatori sono elevate, sostenute dalla buona performance del periodo pasquale.

Le stime che provengono dall'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia⁴ indicano, per l'intero 2021, un aumento delle presenze straniere di circa il 30%. Il conflitto russo-ucraino, pur generando incertezza sulle aspettative degli operatori, dovrebbe avere un impatto contenuto sul turismo in Campania, per il limitato peso dei turisti provenienti dai paesi interessati dal conflitto sulle presenze regionali (1,3% nel 2019); il minor flusso di turisti da questi paesi potrebbe essere inoltre compensato dalla ripresa di quelli con elevata capacità di spesa dal Nord America.

La crescita del turismo internazionale e la rimozione dei vincoli alla mobilità interregionale hanno sostenuto il recupero del traffico aeroportuale nello scalo di Capodichino, in crescita nel 2021 del 67%. I livelli rimangono comunque di oltre il 50% inferiori a quelli pre-pandemici. Anche il traffico passeggeri di traghetti e aliscafi ha fatto registrare un aumento significativo (35,0%); quello relativo ai passeggeri di crociere con tappa in Regione, pur avendo registrato un notevole incremento, non ha raggiunto neanche un quinto dei livelli del 2019.

Il settore turistico è comunque un asset sul quale è necessario puntare facendo leva sulle straordinarie risorse di cui è ricca la Regione, tra i quali si ricordano i 6 siti UNESCO su un totale di 53 siti italiani (11%), 18 spiagge bandiere, seconda Regione in Italia dopo la Liguria e 17 Comuni con almeno uno stabilimento termale su 190 complessivi (8,95%).

In tal senso, la Regione Campania mira ad una attività di rilancio del settore con azioni

⁴ Banca d'Italia, *L'economia della Campania*, Rapporto annuale, giugno 2022. <https://www.banca-ditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0015/2215-campania.pdf>

integrate e sinergiche volte a sviluppare le potenzialità in chiave sostenibile, per la comunità, le imprese e il territorio.

La trasversalità della materia turistica richiede azioni in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche, dei trasporti e dell'ambiente.

Coerentemente con l'evoluzione dei sistemi organizzativi delle regioni italiane e nel contesto di un quadro nazionale ed internazionale in grande trasformazione, anche la Campania sta procedendo ad un riordino della governance del proprio Sistema Turistico. L'obiettivo è quello di implementare una organizzazione del turismo regionale in grado di misurarsi con le mutate esigenze del mercato. A tal proposito si intende dare concreta attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 8 agosto 2014 n. 18 che prevede l'integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, lo sviluppo della cooperazione e del partenariato tra soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

Per una più efficace organizzazione territoriale delle politiche turistiche, è prevista l'istituzione degli Ambiti Turistici Territoriali Omogenei e, all'interno degli stessi, è definita la costituzione dei Poli Turistici Locali, intesi come forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito, attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

Le azioni future saranno sempre guidate da una verifica di sostenibilità come definita dal Rapporto Brundtland (Our Common Future) del UNWTO, World Tourism Organization che definì nel 1987 il turismo sostenibile: "quell'attività turistica in grado di soddisfare i bisogni presenti dei turisti, dell'industria turistica e delle popolazioni ospitanti senza compromettere la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future". Un concetto ribadito anche nella Carta di Ocre sul Turismo Sostenibile del 1 settembre 2018, formulata nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome tenuta in Abruzzo.

4. Interrelazioni tra il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime e il Piano paesaggistico regionale

Per l'approfondimento relativo agli aspetti fisiografici e agli elementi morfo-litologici della costa, come detto, il PUAD si è avvalso di quanto elaborato nell'ambito della redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i territori costieri.

Infatti, come noto, i territori costieri, compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, sono aree tutelate per legge ai

sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004). Per gli aspetti relativi alla tutela delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative sia il PUAD sia i PAD devono rapportarsi ed integrarsi con le prescrizioni e le direttive che, per tali categorie di beni, sono definite dagli attuali piani paesistici e, successivamente dal PPR che, una volta approvato, li sostituirà.

La Regione, in attuazione dell'Intesa Istituzionale ex art.135 del Codice dei Beni Culturali sottoscritta con il MiBAC il 14 luglio 2016, sta predisponendo, congiuntamente con lo stesso Ministero, il PPR che rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani e il quadro strategico delle politiche di trasformazione sostenibile, improntate alla salvaguardia del valore paesaggistico del territorio campano e, quindi, anche dei territori costieri.

Con deliberazione n. 560 del 12 novembre 2019 la Giunta regionale, ha approvato il Preliminare di PPR costituito dalla relazione, dagli elaborati cartografici e dal rapporto preliminare ambientale. In seguito, con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 81 del 7 agosto 2020, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la seconda fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la realizzazione dei seguenti documenti: l'Atlante degli Ambiti di Paesaggio, l'Atlante degli Ambiti di Tutela, il Catalogo dei Beni Paesaggistici ed una cartografia in scala 1:50.000/100.000 relativa alla sintesi interpretativa del paesaggio campano.

Infine, con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 118 del 20 dicembre 2021, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la terza fase del PPR relativi alla conclusione dell'iter progettuale del Piano e la conseguente redazione di ulteriori elaborati che specificamente sono: il Catalogo dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua; il Catalogo dei territori costieri; il Catalogo delle zone di interesse archeologico; la prima stesura della Schedatura degli usi civici; la struttura delle Norme di Attuazione; la prima stesura del Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza. Tale attività concretizza la fase di chiusura del percorso finalizzato all'adozione del PPR e costituisce la proposta di Piano da condividere nelle attività di co-pianificazione con il Ministero, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze.

A partire dall'approvazione del preliminare di PPR, si è avviata una fase di verifica e di condivisione, con il MiC e con le singole Soprintendenze sulle tematiche riguardanti gli strumenti della tutela paesaggistica, molti dei quali sono relativi alla fascia costiera, concretizzando di fatto l'elaborazione congiunta del PPR con il MiC, e i suoi uffici periferici.

In particolare, si è conclusa la fase di ricognizione dei beni tutelati di cui alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del Codice, svolta dagli uffici della Regione Campania di concerto con il MIC. Con Delibera di Giunta Regionale n. 620 del 22 novembre 2022 sono stati infatti approvati il Catalogo e l'Atlante delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico costituito da 269 schede relative a beni di interesse pubblico localizzati sul territorio regionale.

L'aspetto di estremo interesse che assume tale documentazione, così come condiviso nei verbali del citato Comitato tecnico, è insito nel valore di cogenza anche per l'esercizio delle attività connesse alle funzioni di tutela e, pertanto, in ordine al principio di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si prevede, tra l'altro, che tutta la documentazione elaborata in questa fase di redazione del PPR, sia pubblicata sulla piattaforma web della Regione Campania, affinché si dia visibilità al lavoro fino ad oggi compiuto in uno con la massima diffusione del dato.

Per quanto concerne, in dettaglio, la perimetrazione cartografica della fascia costiera, nel PPR è stata assunta, come linea di battigia/linea costa, la linea di separazione terra-mare ripresa nell'ortofoto AGEA 2017. La rappresentazione cartografica della fascia di tutela per una profondità di 300 metri dalla suddetta linea di battigia è stata determinata attraverso una operazione di buffering in ambiente GIS.

Per la determinazione del buffer è stata tracciata una linea di costa generatrice della fascia di tutela, che percorre senza interruzioni tutto il tratto costiero della Regione Campania, suddivisa nelle seguenti tipologie:

- linea di costa naturale determinata dalla linea di separazione tra la superficie terrestre e il mare; detta linea è stata suddivisa in costa naturale bassa in corrispondenza di superfici pianeggianti, in costa naturale alta in corrispondenza di versanti/falesie e infine, in costa naturale alta con spiaggia al piede dei versanti e delle falesie;
- linea di costa artificiale caratterizzata dalla linea di separazione tra la superficie delle opere antropiche aderenti o radenti alla costa e il mare;
- linea di costa fittizia generata dalla costruzione di una linea di costa virtuale in corrispondenza di foci fluviali e di opere artificiali aggettanti che interrompono la continuità; la linea costa fittizia, è stata suddivisa quindi, ulteriormente, in naturale quale linea che collega le interruzioni della linea di costa naturale e/o artificiale, ove sono presenti foci di fiumi, torrenti e corsi d'acqua e fittizia artificiale quale linea che collega le interruzioni della linea di costa naturale e/o artificiale, ove sono presenti opere di difesa trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare, strutture portuali e moli connettori.

Sono state altresì cartografate in formato GIS le opere di difesa trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare, le strutture portuali, i moli connettori, le opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa, oltre i litorali clastici, riscontrati nell'ortofoto AGEA 2017. La linea generatrice della fascia di tutela è stata determinata dall'unione della linea di battigia/linea costa naturale, artificiale e fittizia. I tratti di costa artificiale, arretrati o aggettanti rispetto alla linea fittizia, non concorrono alla generazione del buffer. Nella fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia/linea di costa, fascia di tutela, sono comunque comprese:

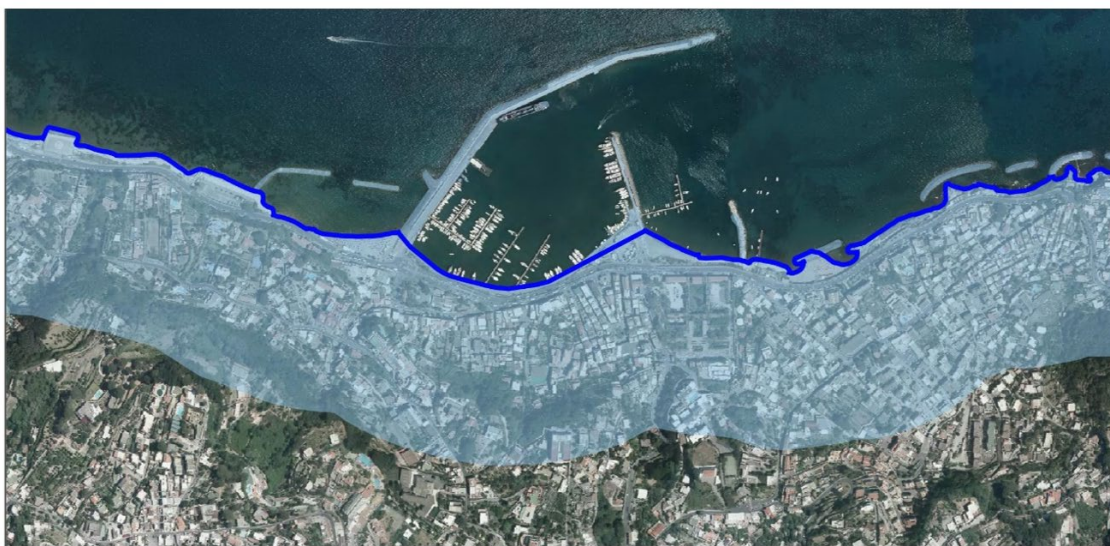
- le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla linea di costa fittizia;
- le isole minori, i faraglioni e gli scogli di estensione massima inferiore a 300 metri.

Poichè la linea di costa ha un andamento dinamico modificabile anche in archi temporali brevi, presentandosi con avanzamenti e arretramenti, soprattutto in corrispondenza delle spiagge, è stato elaborato, in coerenza con il metodo sopra descritto, un abaco delle soluzioni schematiche per l'individuazione della linea generatrice del buffer.

Tipologia 1 – Area costiera interessata da strutture portuali e di difesa



- naturale - bassa — fittizia artificiale — naturale - alta — naturale - alta con spiaggia — artificiale — fittizia naturale
- opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa — strutture portuali
- opere di difesa costiera trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare



- buffer di tutela di 300 m dalla linea di costa — linea generatrice del buffer di tutela

Delimitazione della linea di battigia generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi. Le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla linea di battigia rientrano comunque nell'area di tutela.

La documentazione di approfondimento sulla fascia costiera elaborata nell'ambito del PPR rappresenta un patrimonio informativo di estrema rilevanza sugli aspetti naturalistici, geologici, morfologici, storico-insediativo, etc. che sarà messa a disposizione degli enti locali per la predisposizione dei Piani Attuativi di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD).

Tipologia 2 – Area costiera interessata dalla presenza di una linea naturale fittizia



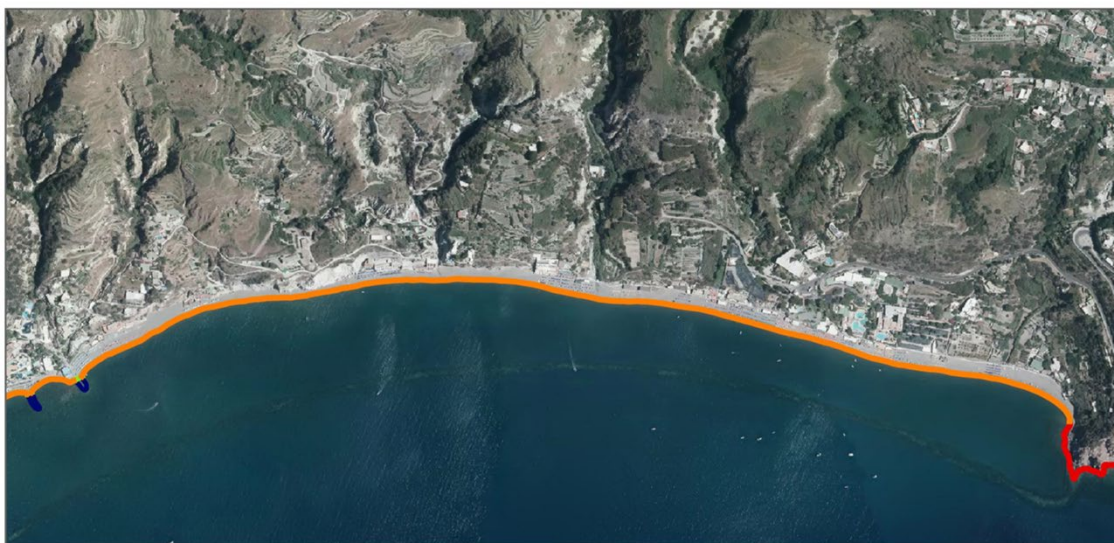
- naturale - bassa — fittizia artificiale — naturale - alta — naturale - alta con spiaggia — artificiale — fittizia naturale
- opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa — strutture portuali
- opere di difesa costiera trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare



- buffer di tutela di 300 m dalla linea di costa — linea generatrice del buffer di tutela

Delimitazione della linea di battigia generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi. Le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla linea di battigia rientrano comunque nell'area di tutela.

Tipologia 3 – Area costiera interessata dalla presenza di una costa naturale alta e alta con spiaggia addossata



naturale - bassa fittizia artificiale naturale - alta naturale - alta con spiaggia artificiale fittizia naturale
opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa strutture portuali
opere di difesa costiera trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare



buffer di tutela di 300 m dalla linea di costa linea generatrice del buffer di tutela

Delimitazione della linea di battigia generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi. Le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla linea di battigia rientrano comunque nell'area di tutela.

5. Inquadramento fisiografico ed elementi morfo-litologici della costa campana

La costa della Campania (tratto continentale e insulare), come si rileva dalla lettura strutturale del preliminare del Piano paesaggistico regionale, si estende, per circa 503 km. L'elevato pregio ambientale di larga parte del tratto costiero campano obbliga a porre estrema attenzione agli aspetti geologici e geomorfologici del paesaggio costiero. Le aree costiere campane rappresentano ambienti di transizione, caratterizzati da dinamiche geomorfologiche e morfo-evolutive spesso accelerate e sono estremamente sensibili sia alle trasformazioni naturali, sia alle modificazioni dirette o indotte dall'attività antropica e dal cambiamento climatico.

Lungo questi ambienti, tra l'altro, si concentrano e spesso coesistono la maggior parte delle attività umane: insediative, turistico-balneari, ricreative, agricole, estrattive, industriali.

Il settore costiero dell'Appennino campano è caratterizzato da una topografia molto articolata costituita da alternanze di alti strutturali, valli e piane alluvionali costiere. L'attuale configurazione della linea di costa è ascrivibile principalmente ad eventi tettonici espletatisi in prevalenza durante il Quaternario; se pur tali eventi hanno giocato un ruolo determinante nell'evoluzione di questo settore, è da notare che ciò è avvenuto con modalità ed articolazione sensibilmente diversificate. Le pianure che caratterizzano gran parte della fascia costiera campana, trattandosi di depressioni strutturali periferiche rispetto alla Catena Appenninica ed essendo, quindi, aperte verso il Mar Tirreno, mostrano un'aggradazione che è stata certamente regolata dalle mutue interazioni tra variazioni relative recenti del livello marino, oscillazioni glacio-eustatiche, rapporti tra ritmo di sedimentazione e subsidenza tettonica, eventi vulcano-tettonici e bradisismici.

L'odierna geometria e gli aspetti geologici delle piane e dei loro laghi costieri, i regimi idrografici del territorio retrostante, la fisiografia della costa ed il suo orientamento, sono il risultato della combinazione di più processi morfo-dinamici, esogeni ed endogeni, e soprattutto climatici, manifestatisi nell'arco del Quaternario.

Le pianure ospitanti lagune sono poste qualche metro al di sopra del livello marino attuale, pertanto, la loro evoluzione è strettamente connessa sia ai processi di modellamento della fascia costiera ad opera degli agenti atmosferici, sia al trasporto solido litoraneo espletato dalle correnti marine sui sedimenti apportati dai corsi d'acqua che all'interazione di questi con gli eventi vulcano-tettonici e bradisismici dei Campi Flegrei, manifestatisi soprattutto nei bacini intra-calderici.

L'azione del mare è stata amplificata o ridotta dalle oscillazioni verticali del suolo (fenomeni di subsidenza ed eventi tettonici) che in alcuni periodi hanno determinato la sommersione o l'emersione di ampie aree costiere. Le testimonianze di tali episodi sono costituite da lembi di terrazzi marini e/o classiche morfologie legate all'azione del mare distribuiti nella piana a varie quote e da ruderi e manufatti d'età romana, medioevale o più recente sommersi o posti al di sotto dell'attuale livello del mare. Inoltre, eventi meteomarini eccezionali a frequenza plurisecolare, hanno determinato istantanee e talora

radicali trasformazioni dell'assetto fisiografico costiero, provocando la distruzione di ampi tratti dei cordoni dunari, l'invasione delle lagune e delle retrostanti piane da parte del mare. A questi fenomeni, ricorrenti nel lungo-medio periodo, si aggiungono le trasformazioni del paesaggio operate dall'uomo, in particolare nel corso dei due secoli scorsi. La presenza di tracce ed elementi geo-archeologici, lungo la fascia costiera e al di sotto dell'attuale livello del mare, testimoniano l'accentuato dinamismo di questi ambienti.

Lungo la costa campana, s'individuano cinque Macro-Unità Fisiografiche Costiere⁵, (Tavola 02: Macro-Unità Fisiografiche Costiere) da nordovest a sudest, riportate di seguito:

1. Golfo di Gaeta: Foce Garigliano – Monte di Procida – Punta Imperatore;
2. Golfo di Napoli: Punta Imperatore – Punta Campanella – Punta Carena;
3. Golfo di Salerno: Punta Carena – Punta Licosa;
4. Costa del Cilento: Punta Licosa – Capo Palinuro – Torre Iscolelli;
5. Golfo di Policastro: Torre degli Iscolelli – Torre di Mezzanotte.

Tali Macro-Unità Fisiografiche sono costituite da Unità Fisiografiche Costiere. A queste si associano le varie Unità Morfo-Litologiche Costiere che è possibile individuare lungo tutto lo sviluppo della fascia costiera andando a definire segmenti di costa con caratteristiche morfometriche, litologiche e processi geomorfici omogenei.

In tale senso, si possono distinguere, tenendo conto di una preliminare suddivisione, tre principali Unità Morfo-Litologiche Costiere, intese come settori caratterizzati da omogeneità litostratigrafica e da processi erosivo-deposizionali: costa bassa (litorali clastici, spiaggia), costa alta (litorali rocciosi, versante costiero/falesia), costa artificiale (litorali interessati da opere di difesa e/o strutture portuali).

5.1 Costa bassa (litorali clastici - spiagge)

Questa tipologia caratterizza tratti costieri consistenti in accumuli in prevalenza sabbiosi e/o ciottolosi, con una buona continuità laterale; nella fascia costiera campana questi sono meglio sviluppati quando è presente nell'entroterra una piana alluvionale e un sistema di foce (fiumi Garigliano, Volturno, Sarno, Irno, Sele, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento). Le spiagge in molti casi sono ancora delimitate da cordoni dunari, anche se molto spesso sono in forme "relitte"; nella parte retrostante, almeno fino a qualche decennio fa, si sviluppavano condizioni idonee per l'instaurazione di zone umide; infatti, i diversi interventi di bonifica operati nelle piane dei fiumi Garigliano, Volturno, Sarno e Sele, hanno preservato solo alcuni ambienti lagunari (Patria, Fusaro e Lucrino) e aree

⁵ L'Unità Fisiografica Costiera rappresenta un esteso tratto di costa, sotteso a uno o più bacini idrografici, nei quali i sedimenti subiscono movimenti lungo costa sostanzialmente confinati all'interno dei due limiti estremi, costituiti da elementi morfologici naturali (promontori, ecc.), attraverso i quali gli scambi siano da considerarsi scarsamente significativi anche per eventi con lunghi tempi di ritorno.

palustri (i Variconi). La linea di riva mostra un andamento debolmente concavo o subrettilineo e una debole convessità presso i sistemi di foce dei fiumi Volturno e Sele, un tempo a delta pronunciato. Gli altri sbocchi di corsi d'acqua minori o di canali artificiali sono impercettibili. Il rifornimento alle spiagge da parte dei fiumi è diminuito nel tempo a causa del prelievo d'inerti e della costruzione di sbarramenti lungo i principali corsi d'acqua, cui ha corrisposto un significativo arretramento della riva soprattutto negli ultimi decenni. La spiaggia emersa in genere è caratterizzata da ampiezza e profondità variabili, con valori massimi vicino al centinaio di metri e pendenza $<1.5\%$. Ai minimi valori di ampiezza e a quelli massimi di pendenza si associa un aumento della dimensione granulometrica.

5.2 Costa alta (litorali rocciosi - versanti/falesie)

In presenza di unità litologiche rocciose e/o pseudo-litoidi, la costa, in molti casi, si presenta sia con promontori a strapiombo sul mare, sia con versanti meno inclinati degradanti verso mare anche senza particolari soluzioni di continuità morfologica. Alla base, in condizioni morfologicamente favorevoli, possono essere presenti spiagge ciottolose o con detritici, dovuti all'erosione dei litotipi affioranti non solo per l'azione del moto ondoso, ma anche per fenomeni di degradazione meteorica. Si possono distinguere falesie in rocce carbonatiche stratificate, affioranti in Penisola Sorrentina e sul Monte Bulgheria; quelle costituite da depositi terrigeni, formate da alternanze di arenarie e conglomerati con peliti o argilliti e calcareniti, molto deformate, affioranti soprattutto lungo i litorali della Costa del Cilento; infine, quelle costituite da rocce vulcaniche diffuse nei Campi Flegrei, Ischia e Procida.

L'alterazione superficiale delle vulcaniti, il grado di fratturazione dei carbonati e del flysch rende queste litologie relativamente più tenere. Ciò determina una maggiore attitudine all'erosione che non si limita alla sola falesia prossima al mare, ma riguarda anche il versante sovrastante, spesso soggetto a movimenti franosi. Il profilo delle falesie risulta più irregolare in rocce laviche e/o piroclastiche, laddove non si raggiungono rilevanti altezze dei versanti, a differenza di quelle in roccia carbonatica, in cui oltre alla frequente segmentazione dell'intero versante si osservano pendii più alti e con maggiore omogeneità; falesie con spiagge ciottolose o con detritici al piede sono diffuse nel distretto vulcanico flegreo, nelle isole, in penisola Sorrentina e nel Cilento.

5.3 Costa artificiale (litorali interessati da opere di difesa e/o strutture portuali)

Con questo termine viene indicata la linea di costa in cui sono presenti strutture/infrastrutture portuali e opere di difesa costiera (in ogni caso opere rigide radicate ai fondali costieri), molto spesso sovrapponendosi a tratti di litorale dove le costruzioni e/o l'intensa urbanizzazione hanno reso irriconoscibile l'ambiente naturale originario. Ciò scaturisce soprattutto dall'elevata densità di popolazione lungo questi tratti costieri, nonché dalla difficoltà/capacità di proteggere la costa e le strutture

antropiche. Le opere realizzate si distinguono non solo per tipologia e disposizione, ma anche per la loro dimensione. In particolare, nei tratti di costa bassa e sabbiosa sono state realizzate opere di difesa rigide ed emergenti, perlopiù a sviluppo longitudinale e subordinatamente trasversale, talora soffolte. Insieme a queste, ma non solo, a protezione delle infrastrutture di collegamento litoranee, sono state costruite opere aderenti longitudinali nelle zone dove un tempo si sviluppava un esteso cordone dunare. Alcune delle opere trasversali sono state realizzate a difesa degli sbocchi a mare di canali naturali e artificiali. Sulle coste alte e rocciose si distinguono interventi diretti, al fine di contenere fenomeni di crollo e ribaltamento, o indiretti, con lo scopo di ridurre lo scalzamento al piede operato dal moto ondoso.

5.4 Caratterizzazione morfo-tipologico e litologico

Dal punto di vista morfo-tipologico e litologico, lungo la fascia costiera campana, è possibile effettuare una suddivisione per ambiti geografico-fisici comparabili:

- ampi litorali formati prevalentemente da successioni di depositi clastici eterometrici, da incoerenti a cementati (prevalentemente conglomerati, ghiaie e sabbie e subordinati depositi medio-fini), in corrispondenza delle principali pianure alluvionali costiere (Piana Campana, comprendente parte della Piana del Fiume Garigliano e la Piana del Fiume Volturno; Piana di Bagnoli; Piana del Fiume Sebeto; Piana di S. Maria di Castellabate; Piana di S. Marco; Piana del Fiume Sarno; Piana del Fiume Irno; Piana del Fiume Sele; Piana dell'Alento; Piana del Fiume Bussento). I sistemi duna-spiaggia dei fiumi Garigliano, Volturno (litorale falerno-domitio) e Sele mostrano gli stessi aspetti morfo-sedimentari ed evolutivi. In entrambi i casi, la duna è antropizzata, mentre negli altri tratti è scomparsa per erosione o appare in forme relitte, come appare nelle piane più a sud (Alento, litorale del Golfo di Policastro);
- coste alte, in corrispondenza dei promontori morfostrutturali: Penisola Sorrentino-Amalfitana ed Isola di Capri, in rocce carbonatiche; Isola d'Ischia, Procida e litorale napoletano, in rocce vulcaniche; Promontorio del Cilento, in rocce carbonatiche nell'area del M. Bulgheria compresa tra Capo Palinuro e Scario e lungo la costa fino a Sapri, in rocce arenaceo-argillose (Gruppo del Cilento) nella restante parte. Questo settore è caratterizzato, in generale, da falesie alte e ripide e basse o mediamente inclinate, alternate a pocket beaches ciottoloso-sabbiose. Le falesie, interessate da una rete di cavità tettono-carsiche, raggiungono anche profondità di svariate decine di metri con detrito al piede. Antichi terrazzi e morfosculture di origine marina, a luoghi con depositi fossili, si rinvencono lungo il settore emerso come in quello sommerso;
- coste basse ricadenti in acque interne prossime alla fascia costiera o in zone marino-lagunari: laghi, stagni costieri e lagune, in genere sabbioso-limosi (lagune di Fusaro, Patria, Miseno e Lucrino), limoso-argillosi (i Variconi), in rocce piroclastiche (Lago d'Averno) o carbonatiche;

- aree costiere fortemente urbanizzate, quali aree cittadine ed industriali intensamente antropizzate e le zone portuali.

6. La classificazione delle aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei

La determinazione delle caratteristiche, dei coefficienti e delle modalità di assegnazione del punteggio a ciascun Comune costiero è stata effettuata secondo quanto previsto dalla Tabella A e dalla Tabella B allegate alla Legge Regionale n. 5/2013.

Con l'obiettivo di definire un elenco graduato in ordine decrescente dei Comuni costieri (Tabella A - Elenco graduato e classificazione dei Comuni costieri della Campania in categoria A, alta valenza turistica, B1 ordinaria valenza turistica e B2 limitata valenza turistica) sono stati raccolti i dati statistici da fonti ufficiali ed è stata operata una valutazione ponderata delle caratteristiche dei Comuni costieri in relazione allo sviluppo turistico, alle caratteristiche ambientali della costa e alla balneabilità.

Caratteristica	Coefficiente	Parametro	Punteggio	Totale max
Sviluppo turistico	n1 - presenze turistiche/metri quadrati in concessione	n1 = 0	0	6
		n1 ≤ 3	2	
		3 < n1 ≤ 5	4	
		n1 > 5	6	
	n2 - presenze turistiche/residenti	n2 ≤ 5	2	6
		5 < n2 ≤ 10	4	
		n2 > 10	6	
	n3 - posti letto delle strutture alberghiere a 4 e 5 stelle/totale posti letto	N3 = 0	0	5
		n3 > 0	1/20 di n3	
	n4 - numero totale dei posti letto/superficie comunale espressa in kmq	n4 ≤ 25	1	3
		25 < n4 ≤ 100	2	
		n4 ≥ 100	3	
			Totale	20
Caratteristiche ambientali	Per ciascun parco nazionale ricadente in tutto o in parte nel perimetro del territorio comunale		1	3
	Per ciascun parco regionale ricadente in tutto o in parte nel perimetro del territorio comunale		1	
	Per ciascuna aree naturale protetta ricadente in tutto o in parte negli specchi acquei prospicienti il Comune		1	
				Totale
Balneabilità	Per ciascuna bandiera blu ottenuta nell'ultimo quadriennio		1	4
			n5 ≤ 50%	0

n5 - numero prelievi con esito positivo/totale dei prelievi effettuati dall'Arpac nel Comune	n5 > 50 %	1/20 di n5	5
Totale			9
Totale generale			32

L'assegnazione del punteggio per ognuna delle caratteristiche analizzate è stata effettuata con l'approssimazione matematica di due cifre decimali, così come previsto dalla normativa. Il dettaglio dei punteggi come prescritto dalla norma è riportata di seguito.

Rispetto al Preliminare del PUAD approvato con DGR n. 682/2019, i dati sono stati aggiornati al 2019, ad eccezione di quelli relativi ai metri quadrati di concessioni demaniali per i quali si dispone di una rilevazione sistematica al 2014.

I dati utilizzati e i relativi punteggi assegnati sono riportati nella Parte III - Elenco graduato e classificazione dei Comuni costieri della Campania (L.R. n. 5/2013, art. 1, commi 117, 118, 119, 120).

6.1 Sviluppo turistico

I dati relativi alla capacità ricettiva e ai movimenti turistici in Campania sono stati rilevati attraverso il sistema di censimento on-line delle strutture ricettive denominata "Turismo web" e attraverso la piattaforma di raccolta dei dati di movimentazione turistica denominata "Rilevatore Turistico Regionale". Entrambi i sistemi sono coordinati dalla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo - Staff - Programmazione sistema turistico della Regione Campania e gestiti dall'Agenzia Campania Turismo.

Dopo la validazione da parte del Coordinamento dei processi di attuazione della UDCP Programmazione Unitaria - Statistica Direzione della Regione Campania, i dati vengono trasmessi all'ISTAT per la pubblicazione. I dati sono consultabili a questo indirizzo web: <http://dati.istat.it/>.

Nell'Allegato 1 si riporta la sintesi delle caratteristiche e dei coefficienti relativi allo sviluppo turistico sopra descritti.

6.2 Caratteristiche ambientali

Per la valutazione ponderata delle caratteristiche ambientali dei Comuni ricadenti nella fascia costiera campana si è tenuto conto esclusivamente dei coefficienti connessi alle seguenti aree naturali protette, definite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394:

- parchi nazionali, costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato

ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future;

- parchi naturali regionali, costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- aree marine protette come definite ai sensi del protocollo di Ginevra relativo alle aree del Mediterraneo particolarmente protette di cui alla legge 5 marzo 1985, n. 127, e quelle definite ai sensi della legge 31 dicembre 1982, n. 979.

6.2.1 Coefficienti connessi alle aree naturali protette

I perimetri delle aree naturali protette ed i confini comunali forniti dall'Istat e riferiti all'anno 2018 dei sessanta Comuni della fascia costiera, in formato shapefile, sono stati sovrapposti al Digital Terrain Model – DTM (Modello Digitale del Terreno), in scala 1:200.000 (Tavola 03: Aree Naturali Protette). Tale operazione ha consentito di individuare i Comuni costieri e gli specchi d'acqua prospicienti che ricadono, in tutto o in parte, nelle seguenti parchi e aree naturali protette:

1. Parco Nazionale del Vesuvio, area naturale protetta che si sviluppa attorno al Vesuvio, in provincia di Napoli;
2. Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, area naturale protetta interamente ubicata nella provincia di Salerno, estesa dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'Appennino campano-lucano, compresa tra la piana del Sele a nord, la Basilicata a est e a sud e il mar Tirreno ad ovest;
3. Parco Regionale di Roccamonfina – Foce Garigliano, area naturale protetta della provincia di Caserta, dominata dal vulcano spento di Roccamonfina ed avente come limite geografico il fiume Garigliano;
4. Parco Regionale dei Campi Flegrei, area naturale protetta situata in un'area vulcanica in continua evoluzione, l'archi flegreo. L'ultima eruzione si è verificata nel 1538 (Monte Nuovo) e l'ultima crisi bradisismica nel 1983;
5. Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, area naturale protetta che comprende la maggior parte dei Comuni attraversati dal Sarno (tra la città metropolitana di Napoli e l'agro nocerino-sarnese, in provincia di Salerno);
6. Parco Regionale dei Monti Lattari, area naturale protetta che abbraccia parte della penisola sorrentino-amalfitana con le sue vette più alte di Sant'Angelo a Tre Pizzi e Monte Faito;
7. Parco Regionale dei Monti Picentini, area calcareo-dolomitica fra le province di Avellino e Salerno;
8. Parco metropolitano delle colline di Napoli, esteso nella parte nord-occidentale

della città di Napoli, per un quinto del territorio comunale;

9. Parco sommerso di Baia, area marina protetta localizzata sulle coste della città metropolitana di Napoli a nord del Golfo di Napoli;
10. Parco sommerso di Gaiola, area marina protetta che circonda le Isole della Gaiola nel golfo di Napoli, estesa dal Borgo di Marechiaro alla Baia di Trentaremi;
11. Area Marina Protetta del Regno di Nettuno, situata nel tratto di mare prospiciente la costa della città metropolitana di Napoli, attorno alle isole del golfo (Ischia, Procida e Vivara);
12. Area Naturale Marina Protetta di Punta Campanella, situata nel tratto di mare prospiciente la costa che si estende, tra il Comune di Massa Lubrense e il Comune di Positano (SA);
13. Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate, riserva marina compresa interamente nel Comune di Castellabate (SA), tra la punta di Ogliastro e la baia del Sauro (confine nord con il Comune di Agropoli);
14. Area Marina Protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta, situata nel tratto di mare prospiciente la costa della provincia di Salerno compresa tra Punta dello Zancale, nel territorio comunale di Camerota, e Punta Spinosa, nel Comune di San Giovanni a Piro.

Nella tabella che segue si riporta la sintesi delle caratteristiche ambientali e il relativo punteggio per i Comuni costieri.

Comune	Parco nazionale	Parco regionale	Area Marina Protetta	Punteggio totale qualità ambientali della costa max 3
Castel Volturno	-	-	-	0
Mondragone	-	-	-	0
Sessa Aurunca	-	Parco Regionale di Roccamonfina – Foce Garigliano	-	1
Cellole	-	-	-	0
Anacapri	-	-	-	0
Bacoli	-	Parco Regionale Campi Flegrei	Parco Sommerso di Baia	2
Barano d'Ischia	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Capri	-	-	-	0
Casamicciola Terme	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1

Comune	Parco nazionale	Parco regionale	Area Marina Protetta	Punteggio totale qualità ambientali della costa max 3
Castellammare di Stabia	-	Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno - Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Forio	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Giugliano in Campania	-	-	-	0
Ischia	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Lacco Ameno	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Massa Lubrense	-	-	Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	1
Meta di Sorrento	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Monte di Procida	-	Parco Regionale Campi Flegrei		1
Napoli	-	Parco Regionale Campi Flegrei Parco delle Colline di Napoli	Parco Sommerso della Gaiola	2
Piano di Sorrento	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	2
Portici	-	-	-	0
Pozzuoli	-	Parco Regionale Campi Flegrei	Parco Sommerso di Baia	2
Procida	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Ercolano	Parco Nazionale del Vesuvio	-	-	1
Sant'Agnello	-	-	Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	1

Comune	Parco nazionale	Parco regionale	Area Marina Protetta	Punteggio totale qualità ambientali della costa max 3
Serrara Fontana	-	-	Area Naturale Marina Protetta Integrata Regno di Nettuno	1
Sorrento	-	-	Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	1
Torre Annunziata	-	Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno	-	1
Torre del Greco	Parco Nazionale del Vesuvio	-	-	1
Vico Equense	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	2
Agropoli	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Amalfi	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Ascea	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Atrani	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Battipaglia	-	-	-	0
Camerota	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta	2
Capaccio	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Casal Velino	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Castellabate	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate	2
Centola	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Cetara	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Conca dei Marini	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1

Comune	Parco nazionale	Parco regionale	Area Marina Protetta	Punteggio totale qualità ambientali della costa max 3
Eboli	-	Parco Regionale Monti Picentini	-	1
Furore	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Ispani	-	-	-	0
Maiori	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Minori	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Montecorice	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Pisciotta	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Pollica	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Pontecagnano Faiano	-	-	-	0
Positano	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	- Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella	2
Praiano	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Ravello	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1
Salerno	-	-	-	0
San Giovanni a Piro	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta	2
San Mauro Cilento	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Santa Marina	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	-	-	1
Sapri	-	-	-	0
Vibonati	-	-	-	0
Vietri sul Mare	-	Parco Regionale dei Monti Lattari	-	1

6.3 Balneabilità

Per la valutazione ponderata delle caratteristiche connesse alla balneabilità di ogni Comune costiero della Campania si è tenuto conto di due coefficienti: il riconoscimento internazionale di Bandiera Blu ottenuto dalla, *Foundation for Environmental Education - FEE* (Fondazione per l'Educazione Ambientale, fondata nel 1981), nel quadriennio 2016-2019, e il monitoraggio delle acque di balneazione, ovvero del numero dei prelievi con esito positivo rispetto al numero totale dei prelievi effettuati dall'Arpac.

6.3.1 Coefficiente connesso al riconoscimento bandiera blu

Bandiera Blu è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987, che certifica la qualità ambientale delle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. I dati per la valutazione ponderata del coefficiente della balneabilità connessa al riconoscimento internazionale Bandiera Blu sono stati estratti dal sito www.bandierablu.org. Si è tenuto conto di ciascuna Bandiera Blu ottenuta nell'ultimo quadriennio, ovvero dall'anno 2016 all'anno 2019, dai sessanta Comuni della fascia costiera. L'obiettivo principale del Programma Bandiera Blu è quello di promuovere nei Comuni rivieraschi una gestione sostenibile del territorio attraverso una serie di strategie incentrate sulla cura per l'ambiente e la sostenibilità.

Nel quadriennio di riferimento, le località interessate dal riconoscimento di Bandiera Blu, sono riportate di seguito.

Spiagge		Anni			
		2016	2017	2018	2019
<u>Provincia di Napoli</u>					
1	Piano di Sorrento - Marina di Cassano;	-	-	●	●
2	Sorrento - San Francesco/Marina Grande, Riviera di Massa;	-	-	●	●
3	Massa Lubrense - Baia delle Sirene, Marina del Cantone, Marina di Puolo, Recommone;	●	●	●	●
4	Anacapri - Faro/Punta Carena, Gradola/Grotta Azzurra.	●	●	●	●
<u>Provincia di Salerno</u>					
5	Positano - Spiaggia Arienzo, Spiaggia Fornillo;	●	●	●	●
6	Capaccio - Varolato/La Laura/Casina d'Amato, Ponte di Ferro/Licinella, Torre di Paestum/Foce Acqua dei Ranci;	●	●	●	●
7	Agropoli - Torre San Marco, Trentova;	●	●	●	●
8	Castellabate - Lago Tresino, Marina Piccola, Pozzillo/San Marco, Punta Inferno, Baia Ogliastro;	●	●	●	●
9	Montecorice - Baia Arena, Spiaggia Capitello, Spiaggia Agnone, San Nicola;	●	●	●	●

Spiagge		Anni			
		2016	2017	2018	2019
10	San Mauro Cilento - Mezzatorre;	●	●	●	●
11	Pollica - Acciaroli, Pioppi;	●	●	●	●
12	Casal Velino - Dominella/Torre, Lungomare/Isola;	●	●	●	●
13	Ascea - Piana di Velia, Torre del Telegrafo, Marina di Ascea;	●	●	●	●
14	Pisciotta - Sud (Ficaiola, Torraca, Gabella), Nord (Pietracciaio, Fosso della Marina, Marina Acquabianca);	●	●	●	●
15	Centola - Palinuro (Porto/Dune e Saline), Marinella;	●	●	●	●
16	Ispani - Ortoconte/Capitello;	-	●	●	●
17	Vibonati - Santa Maria Le Piane, Torre Villammare, Oliveto.	●	●	●	●
18	Sapri - Cammarelle, Lungomare di Sapri, San Giorgio.	-	●	●	●

Da quanto sopra riportato è possibile constatare che nella Regione Campania si è avuto un incremento dei Comuni costieri certificati (da 14 Comuni costieri con Bandiera Blu nell'anno 2016 a 18 nell'anno 2019) mentre nessun riconoscimento è stato attribuito alle località balneari ricadenti nella provincia di Caserta.

Nella tabella che segue si riporta la sintesi della caratteristica relativa alla balneabilità connessa alla Bandiera Blu ed il relativo punteggio.

Comune	Bandiere Blu ottenute nell'ultimo quadriennio (FEE)				Punteggio
	2019	2018	2017	2016	
Castel Volturno	-	-	-	-	0
Mondragone	-	-	-	-	0
Sessa Aurunca	-	-	-	-	0
Cellole	-	-	-	-	0
Anacapri	1	1	1	1	4
Bacoli	-	-	-	-	0
Barano d'Ischia	-	-	-	-	0
Capri	-	-	-	-	0
Casamicciola Terme	-	-	-	-	0
Castellammare di Stabia	-	-	-	-	0
Forio	-	-	-	-	0
Giugliano in Campania	-	-	-	-	0
Ischia	-	-	-	-	0
Lacco Ameno	-	-	-	-	0
Massa Lubrense	1	1	1	1	4
Meta di Sorrento	-	-	-	-	0

Comune	Bandiere Blu ottenute nell'ultimo quadriennio (FEE)				Punteggio
	2019	2018	2017	2016	
Monte di Procida	-	-	-	-	0
Napoli	-	-	-	-	0
Piano di Sorrento	1	1	-	-	2
Portici	-	-	-	-	0
Pozzuoli	-	-	-	-	0
Procida	-	-	-	-	0
Ercolano	-	-	-	-	0
Sant'Agnello	-	-	-	-	0
Serrara Fontana	-	-	-	-	0
Sorrento	1	1	-	-	2
Torre Annunziata	-	-	-	-	0
Torre del Greco	-	-	-	-	0
Vico Equense	-	-	-	-	0
Agropoli	1	1	1	1	4
Amalfi	-	-	-	-	0
Ascea	1	1	1	1	4
Atrani	-	-	-	-	0
Battipaglia	-	-	-	-	0
Camerota	-	-	-	-	0
Capaccio	1	1	1	1	4
Casal Velino	1	1	1	1	4
Castellabate	1	1	1	1	4
Centola	1	1	1	1	4
Cetara	-	-	-	-	0
Conca dei Marini	-	-	-	-	0
Eboli	-	-	-	-	
Furore	-	-	-	-	
Ispani	1	1	-	-	2
Maiori	-	-	-	-	0
Minori	-	-	-	-	0
Montecorice	1	1	1	1	4
Pisciotta	1	1	1	1	4
Pollica	1	1	1	1	4
Pontecagnano Faiano	-	-	-	-	0
Positano	1	1	1	1	4
Praiano	-	-	-	-	0
Ravello	-	-	-	-	0
Salerno	-	-	-	-	0
San Giovanni a Piro	-	-	-	-	0
San Mauro Cilento	1	1	1	1	4
Santa Marina	-	-	-	-	0
Sapri	1	1	1	-	3
Vibonati	1	1	1	1	4

Comune	Bandiere Blu ottenute nell'ultimo quadriennio (FEE)				Punteggio
	2019	2018	2017	2016	
Vietri sul Mare	-	-	-	-	0

6.3.2 Coefficiente connesso al monitoraggio delle acque di balneazione

Per determinare il coefficiente della balneabilità connesso ai prelievi con esito positivo, sono stati esaminati i dati di monitoraggio ARPAC, relativi alla stagione balneare 2019 riportati nell'allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 680 del 30/12/2019.

Il monitoraggio stagionale sulla qualità delle acque adibite alla balneazione, in Regione Campania, è svolto dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) quale struttura di supporto tecnico regionale (art. 4 L.R. 29 luglio 1998 n.10). L'ARPAC effettua la valutazione delle acque sulla base della serie dei dati sulla qualità delle acque di balneazione relativa alla stagione balneare appena conclusa e alle tre stagioni balneari precedenti, con un set di dati comprendente almeno 16 campioni, ai sensi dell'art.7, comma 2, lett. c) e comma 4 del d.lgs. 116 del 2008.

Tutte le acque la cui classificazione è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite "nuova classificazione" sono state considerate balneabili ad inizio stagione balneare 2019, ma suscettibili di divieto temporaneo di balneazione in caso di esiti sfavorevoli durante la campagna di monitoraggio.

Dal monitoraggio sono esclusi i chilometri di litorale vietati in maniera permanente perché ospitanti foci di fiumi e canali, porti, aree militari e aree marine protette.

Il giudizio di idoneità di inizio stagione balneare, espresso in delibera, deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio in base agli esiti analitici di due parametri batteriologici: *Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali* ritenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità indicatori specifici di contaminazione fecale.

Le acque di balneazione sono state classificate secondo le classi di qualità previste dalla norma: Scarsa, Sufficiente, Buona, Eccellente e riportate in forma tabellare negli allegati della suddetta delibera regionale. Le acque "non balneabili", ad inizio stagione balneare, sono quelle che risultano di qualità "scarsa". Per ciascuna acqua di balneazione classificata "scarsa" ai sensi del D. lgs. 116/08, le Amministrazioni comunali dovranno adottare, ad apertura della stagione balneare, le seguenti misure:

- adeguate misure di gestione, inclusi il divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
- individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo «sufficiente»;
- adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
- garantire l'informazione al pubblico.

Nella categoria acque "Nuova classificazione" rientrano le acque riammesse alla

balneazione negli scorsi anni in seguito al verificarsi delle condizioni di legge. Tali acque saranno classificate al raggiungimento del set di dati minimo necessario all'attribuzione della classe di qualità comprendente almeno 16 campioni (d.lgs. 116/08 art.7, c.4, 5).

Nella successiva Tabella si riporta la sintesi della caratteristica Balneabilità connessa ai prelievi con esito positivo e relativo punteggio.

Comune	N. prelievi con esito positivo	N. totale prelievi effettuati	N. prelievi con esito positivo/N. totale prelievi effettuati	n5 punti max 5
Castel Volturno	20	20	100,00%	5,00
Mondragone	8	8	100,00%	5,00
Sessa Aurunca	8	9	88,89%	4,44
Cellole	4	4	100,00%	5,00
Anacapri	5	5	100,00%	5,00
Bacoli	10	10	100,00%	5,00
Barano d'Ischia	3	3	100,00%	5,00
Capri	9	9	100,00%	5,00
Casamicciola Terme	4	4	100,00%	5,00
Castellammare di Stabia	5	7	71,43%	3,57
Forio d'Ischia	7	7	100,00%	5,00
Giugliano in Campania	4	4	100,00%	5,00
Ischia	6	6	100,00%	5,00
Lacco Ameno	3	3	100,00%	5,00
Massa Lubrense	12	12	100,00%	5,00
Meta	3	3	100,00%	5,00
Monte di Procida	3	3	100,00%	5,00
Napoli	10	11	90,91%	4,55
Piano di Sorrento	3	3	100,00%	5,00
Portici	3	3	100,00%	5,00
Pozzuoli	7	12	58,33%	2,92
Procida	9	9	100,00%	5,00
Ercolano	3	3	100,00%	5,00
Sant'Agnello	3	3	100,00%	5,00
Serrara Fontana	3	3	100,00%	5,00
Sorrento	8	8	100,00%	5,00
Torre Annunziata	3	4	75,00%	3,75
Torre del Greco	7	7	100,00%	5,00
Vico Equense	6	6	100,00%	5,00
Agropoli	5	5	100,00%	5,00
Amalfi	4	4	100,00%	5,00
Ascea	3	3	100,00%	5,00
Atrani	1	1	100,00%	5,00
Battipaglia	3	4	75,00%	3,75
Camerota	10	10	100,00%	5,00
Capaccio	8	8	100,00%	5,00
Casal Velino	4	4	100,00%	5,00

Comune	N. prelievi con esito positivo	N. totale prelievi effettuati	N. prelievi con esito positivo/N. totale prelievi effettuati	n5 punti max 5
Castellabate	10	10	100,00%	5,00
Centola	8	8	100,00%	5,00
Cetara	1	2	50,00%	2,50
Conca dei Marini	3	3	100,00%	5,00
Eboli	4	4	100,00%	5,00
Furore	2	2	100,00%	5,00
Ispani	1	1	100,00%	5,00
Maiori	7	7	100,00%	5,00
Minori	1	1	100,00%	5,00
Montecorice	5	5	100,00%	5,00
Pisciotta	6	6	100,00%	5,00
Pollica	5	5	100,00%	5,00
Pontecagnano Faiano	4	6	66,67%	3,33
Positano	4	4	100,00%	5,00
Praiano	3	3	100,00%	5,00
Ravello	1	2	50,00%	2,50
Salerno	7	8	87,50%	4,38
San Giovanni a Piro	5	5	100,00%	5,00
San Mauro Cilento	1	1	100,00%	5,00
Santa Marina	3	3	100,00%	5,00
Sapri	4	5	80,00%	4,00
Vibonati	3	3	100,00%	5,00
Vietri sul Mare	5	6	83,33%	4,17

7. Determinazione delle categorie A, B1 e B2

La valutazione ponderata delle caratteristiche connesse allo sviluppo turistico, alle caratteristiche ambientali della costa, alla balneabilità delle acque dei territori comunali costieri, tramite l'assegnazione di un punteggio di cui sopra, ha determinato un elenco graduato in ordine decrescente dei Comuni costieri, ripartiti nelle categorie A, denominata alta valenza turistica, B1 ordinaria valenza turistica e B2 limitata valenza turistica, ai sensi dei commi 117, 118, 119, 120 dell'art.1, della Legge Regionale n. 5/2013 (Tavola 04: Comuni costieri classificati nelle categorie A, B1 e B2).

I Comuni costieri presenti nell'elenco graduato, di seguito riportato, sono classificati con le seguenti modalità:

- i Comuni che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale a 21,33, ossia un punteggio maggiore o uguale a due terzi del punteggio massimo assegnabile, sono classificati in categoria "A";
- i Comuni che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale a 10,66 ed inferiore a 21,33, ossia un punteggio maggiore o uguale ad un terzo ed inferiore ai due terzi

del punteggio massimo assegnabile sono classificati in sottocategoria “B1”;

- c) i Comuni che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale a 0 e inferiore a 10,66, ossia un punteggio inferiore ad un terzo del punteggio massimo assegnabile sono classificati in sottocategoria “B2”.

Nella successiva Tabella si riporta la sintesi della classificazione dei Comuni costieri nelle categorie A, B1 e B2 e il relativo punteggio totale.

N.	Comune	Punteggio Totale (sviluppo turistico + qualità ambientale + balneabilità)	Classificazione punteggio max 32
1	Positano	27,85	A
2	Massa Lubrense	26,16	A
3	Centola	25,73	A
4	Pisciotta	25,67	A
5	Ascea	25,59	A
6	Anacapri	25,57	A
7	Sorrento	25,31	A
8	San Mauro Cilento	24,92	A
9	Piano di Sorrento	24,84	A
10	Casal Velino	24,52	A
11	Sant'Agnello	24,10	A
12	Montecorice	24,00	A
13	Ischia	23,98	A
14	Vico Equense	23,60	A
15	Casamicciola Terme	23,35	A
16	Amalfi	23,14	A
17	Forio d'Ischia	23,01	A
18	Minori	22,84	A
19	Capri	22,80	A
20	Serrara Fontana	22,76	A
21	Camerota	22,70	A
22	Barano d'Ischia	22,63	A
23	Pollica	22,56	A
24	Castellabate	22,50	A
25	Praiano	22,17	A
26	Meta	22,01	A
27	Capaccio	21,58	A
28	Vibonati	21,07	B1
29	Furore	21,00	B1
30	Ravello	20,82	B1
31	protette Maiori	20,60	B1
32	Conca dei Marini	20,57	B1
33	Lacco Ameno	20,51	B1
34	Napoli	19,91	B1
35	San Giovanni a Piro	19,68	B1

N.	Comune	Punteggio Totale (sviluppo turistico + qualità ambientale + balneabilità)	Classificazione punteggio max 32
36	Cetara	19,62	B1
37	Atrani	18,16	B1
38	Agropoli	18,07	B1
39	Vietri sul mare	17,87	B1
40	Cellole	17,85	B1
41	Procida	17,55	B1
42	Ispani	17,00	B1
43	Santa Marina	15,96	B1
44	Sessa Aurunca	15,58	B1
45	Sapri	15,05	B1
46	Castel Volturno	14,56	B1
47	Castellammare di Stabia	14,35	B1
48	Ercolano	14,14	B1
49	Salerno	14,08	B1
50	Bacoli	13,73	B1
51	Pozzuoli	13,70	B1
52	Torre del Greco	13,70	B1
53	Monte di Procida	12,00	B1
54	Giugliano in Campania	11,79	B1
55	Eboli	11,09	B1
56	Portici	11,00	B1
57	Battipaglia	10,10	B2
58	Mondragone	10,00	B2
59	Torre Annunziata	9,75	B2
60	Pontecagnano Faiano	9,28	B2

Allegato 1

Tabella delle caratteristiche e dei coefficienti relativi allo sviluppo turistico

Comuni	Residenti	Superficie comunale in kmq	Presenze turistiche	N. posti letto	N. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	Mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo
Castel Volturno	25.540	73,94	246.933	1731	888	2.814.197,17
Mondragone	28.548	55,73	17.748	788	0	76.282,46
Sessa Aurunca	21.003	162,19	328.416	7793	215	216.646,36
Cellole	7.936	36,78	55.534	589	571	88.285,76
Anacapri	6.939	6,47	163.253	1563	490	7.733,15
Bacoli	26.042	13,47	25.061	385	56	163.502,02
Barano d'Ischia	10.081	10,96	124.730	1186	386	13.869,00
Capri	7.100	4,06	471.781	3900	2186	13.158,44
Casamicciola Terme	8.028	5,85	379.989	3533	1664	64.287,70
Castellammare di Stabia	64.903	17,81	221.690	2566	1424	104.763,49
Forio d'Ischia	17.484	13,08	1.293.476	8163	3276	146.084,91
Giugliano in Campania	118.392	94,63	319.306	2918	462	189.782,00
Ischia	19.466	8,14	1.240.582	8031	4792	70.953,02
Lacco Ameno	4.720	2,08	252.897	1912	1343	92.829,43
Massa Lubrense	13.947	19,84	446.381	5988	1388	64.178,25
Meta	7.903	2,25	167.268	1690	341	18.308,65
Monte di Procida	12.561	3,70	2.301	50	0	6.793,09
Napoli	954.318	118,94	3.773.004	17498	8273	226.615,10
Piano di Sorrento	12.858	7,34	226.549	2428	407	2.675,45
Portici	53.979	4,60	10.012	351	0	3.991,71
Pozzuoli	79.752	43,43	243.953	3553	559	70.223,31
Procida	10.343	4,26	67.620	1180	130	18.374,05
Ercolano	51.929	19,89	45.410	660	282	15.644,00
Sant'Agnello	9.010	4,15	508.845	3802	2359	22.129,07

n1 Pres. Turis./ mq conces.	n1 Punti max 6	n2 Pres. Turis./ Resid.	n2 Punti max 6	n3 P.L. 4 e 5 stelle/Tot. P.L.	n3 Punti max 5	n4 Tot. P.L./Sup. com.	n4 Punti max 3	Punti totale	Comuni
0,09	2,00	9,67	4,00	0,51	2,56	23,41	1,00	9,56	Castel Volturno
0,23	2,00	0,62	2,00	0,00	0,00	14,14	1,00	5,00	Mondragone
1,52	2,00	15,64	6,00	0,03	0,14	48,05	2,00	10,14	Sessa Aurunca
0,63	2,00	7,00	4,00	0,97	4,85	16,01	1,00	11,85	Cellole
21,11	6,00	23,53	6,00	0,31	1,57	241,70	3,00	16,57	Anacapri
0,15	2,00	0,96	2,00	0,15	0,73	28,59	2,00	6,73	Bacoli
8,99	6,00	12,37	6,00	0,33	1,63	108,20	3,00	16,63	Barano d'Ischia
35,85	6,00	66,45	6,00	0,56	2,80	959,91	3,00	17,80	Capri
5,91	6,00	47,33	6,00	0,47	2,35	604,05	3,00	17,35	Casamicciola Terme
2,12	2,00	3,42	2,00	0,55	2,77	144,05	3,00	9,77	Castellammare di Stabia
8,85	6,00	73,98	6,00	0,40	2,01	624,01	3,00	17,01	Forio d'Ischia
1,68	2,00	2,70	2,00	0,16	0,79	30,84	2,00	6,79	Giugliano in Campania
17,48	6,00	63,73	6,00	0,60	2,98	986,57	3,00	17,98	Ischia
2,72	2,00	53,58	6,00	0,70	3,51	920,65	3,00	14,51	Lacco Ameno
6,96	6,00	32,01	6,00	0,23	1,16	301,87	3,00	16,16	Massa Lubrense
9,14	6,00	21,17	6,00	0,20	1,01	750,74	3,00	16,01	Meta
0,34	2,00	0,18	2,00	0,00	0,00	13,50	1,00	5,00	Monte di Procida
16,65	6,00	3,95	2,00	0,47	2,36	147,12	3,00	13,36	Napoli
84,68	6,00	17,62	6,00	0,17	0,84	330,99	3,00	15,84	Piano di Sorrento
2,51	2,00	0,19	2,00	0,00	0,00	76,22	2,00	6,00	Portici
3,47	4,00	3,06	2,00	0,16	0,79	81,81	2,00	8,79	Pozzuoli
3,68	4,00	6,54	4,00	0,11	0,55	277,26	3,00	11,55	Procida
2,90	2,00	0,87	2,00	0,43	2,14	33,18	2,00	8,14	Ercolano
22,99	6,00	56,48	6,00	0,62	3,10	916,52	3,00	18,10	Sant'Agnello

Comuni	Residenti	Superficie comunale in kmq	Presenze turistiche	N. posti letto	N. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	Mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo
Serrara Fontana	3.093	6,44	167.546	1566	552	5.846,00
Sorrento	16.222	9,96	2.845.070	17832	8226	26.757,19
Torre Annunziata	41.778	7,51	8.070	60	0	49.728,81
Torre del Greco	853.749	30,66	112.017	591	319	40.225,64
Vico Equense	20.489	29,38	301.972	3325	1064	52.381,96
Agropoli	21.777	32,77	105.045	2588	36	23.055,34
Amalfi	4.947	5,70	310.033	3089	1324	45.304,84
Ascea	5.869	37,45	256.907	6939	817	36.069,30
Atrani	829	0,12	31.829	370	86	24.345,72
Battipaglia	50.646	56,85	215.363	3751	265	186.242,61
Camerota	7.092	70,58	667.566	13015	1810	111.775,71
Capaccio	23.060	113,03	633.619	12039	1403	247.777,00
Casal Velino	5.345	31,71	141.577	1763	185	10.313,73
Castellabate	8.866	37,43	179.803	11777	1166	140.374,95
Centola	5.052	47,75	244.777	7493	1088	46.534,84
Cetara	2.080	4,97	22.108	229	97	1.300,00
Conca dei Marini	687	1,13	57.788	691	217	17.214,12
Eboli	39.036	137,57	73.263	1927	36	145.065,32
Furore	745	1,88	51.826	546	0	4.976,60
Ispani	983	8,34	20.146	721	0	14.737,16
Maiori	5.535	16,67	402.242	3409	1090	90.223,49
Minori	2.679	2,66	100.849	851	314	15.306,85
Montecorice	2.653	22,25	30.841	913	0	4.699,00
Pisciotta	2.554	31,24	179.931	3719	500	9.930,65

n1 Pres. Turis./ mq conces.	n1 Punti max 6	n2 Pres. Turis./ Resid.	n2 Punti max 6	n3 P.L. 4 e 5 stelle/Tot. P.L.	n3 Punti max 5	n4 Tot. P.L./Sup. com.	n4 Punti max 3	Punti totale	Comuni
28,66	6,00	54,17	6,00	0,35	1,76	243,04	3,00	16,76	Serrara Fontana
106,33	6,00	175,38	6,00	0,46	2,31	1.791,12	3,00	17,31	Sorrento
0,16	2,00	0,19	2,00	0,00	0,00	7,99	1,00	5,00	Torre Annunziata
2,78	2,00	0,13	2,00	0,54	2,70	19,28	1,00	7,70	Torre del Greco
5,76	6,00	14,74	6,00	0,32	1,60	113,17	3,00	16,60	Vico Equense
4,56	4,00	4,82	2,00	0,01	0,07	78,98	2,00	8,07	Agropoli
6,84	6,00	62,67	6,00	0,43	2,14	541,91	3,00	17,14	Amalfi
7,12	6,00	43,77	6,00	0,12	0,59	185,27	3,00	15,59	Ascea
1,31	2,00	38,39	6,00	0,23	1,16	3.067,99	3,00	12,16	Atrani
1,16	2,00	4,25	2,00	0,07	0,35	65,98	2,00	6,35	Battipaglia
5,97	6,00	94,13	6,00	0,14	0,70	184,41	3,00	15,70	Camerota
2,56	2,00	27,48	6,00	0,12	0,58	106,51	3,00	11,58	Capaccio
13,73	6,00	26,49	6,00	0,10	0,52	55,60	2,00	14,52	Casal Velino
1,28	2,00	20,28	6,00	0,10	0,50	314,61	3,00	11,50	Castellabate
5,26	6,00	48,45	6,00	0,15	0,73	156,92	3,00	15,73	Centola
17,01	6,00	10,63	6,00	0,42	2,12	46,09	2,00	16,12	Cetara
3,36	4,00	84,12	6,00	0,31	1,57	612,53	3,00	14,57	Conca dei Marini
0,51	2,00	1,88	2,00	0,02	0,09	14,01	1,00	5,09	Eboli
10,41	6,00	69,57	6,00	0,00	0,00	290,16	3,00	15,00	Furore
1,37	2,00	20,49	6,00	0,00	0,00	86,42	2,00	10,00	Ispani
4,46	4,00	72,67	6,00	0,32	1,60	204,48	3,00	14,60	Maiori
6,59	6,00	37,64	6,00	0,37	1,84	319,64	3,00	16,84	Minori
6,56	6,00	11,62	6,00	0,00	0,00	41,03	2,00	14,00	Montecorice
18,12	6,00	70,45	6,00	0,13	0,67	119,05	3,00	15,67	Pisciotta

Comuni	Residenti	Superficie comunale in kmq	Presenze turistiche	N. posti letto	N. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	Mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo
Pollica	2.301	28,17	108.703	2009	226	24.469,62
Pontecagnano Faiano	26.055	37,19	36.289	733	139	66.889,29
Positano	3.872	8,65	345.457	3893	1439	17.525,06
Praiano	2.005	2,67	246.520	2031	475	16.131,61
Ravello	2.509	7,93	202.009	1926	894	3.048,48
Salerno	132.364	59,85	454.290	4730	1610	121.553,01
San Giovanni a Piro	3.712	37,90	50.206	1330	180	10.443,92
San Mauro Cilento	868	15,28	24.937	785	145	4.560,33
Santa Marina	3.188	28,36	29.272	540	320	29.517,65
Sapri	6.637	14,20	29.761	617	253	16.313,32
Vibonati	3.287	20,54	154.878	1869	26	36.411,16
Vietri sul Mare	7.604	9,52	86.963	1105	377	48.794,41

n1 Pres. Turis./ mq conces.	n1 Punti max 6	n2 Pres. Turis./ Resid.	n2 Punti max 6	n3 P.L. 4 e 5 stelle/Tot. P.L.	n3 Punti max 5	n4 Tot. P.L./Sup. com.	n4 Punti max 3	Punti totale	Comuni
4,44	4,00	47,24	6,00	0,11	0,56	71,33	2,00	12,56	Pollica
0,54	2,00	1,39	2,00	0,19	0,95	19,71	1,00	5,95	Pontecagnano Faiano
19,71	6,00	89,22	6,00	0,37	1,85	449,89	3,00	16,85	Positano
15,28	6,00	122,95	6,00	0,23	1,17	760,50	3,00	16,17	Praiano
66,27	6,00	80,51	6,00	0,46	2,32	242,88	3,00	17,32	Ravello
3,74	4,00	3,43	2,00	0,34	1,70	79,03	2,00	9,70	Salerno
4,81	4,00	13,53	6,00	0,14	0,68	35,09	2,00	12,68	San Giovanni a Piro
5,47	6,00	28,73	6,00	0,18	0,92	51,37	2,00	14,92	San Mauro Cilento
0,99	2,00	9,18	4,00	0,59	2,96	19,04	1,00	9,96	Santa Marina
1,82	2,00	4,48	2,00	0,41	2,05	43,45	2,00	8,05	Sapri
4,25	4,00	47,12	6,00	0,01	0,07	90,98	2,00	12,07	Vibonati
1,78	2,00	11,44	6,00	0,34	1,71	116,10	3,00	12,71	Vietri sul Mare

PARTE II – DISCIPLINA

Capo I - Disposizioni generali

Articolo 1 - Finalità

1. Il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (di seguito PUAD) disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, in attuazione del Decreto-Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito in Legge 4 dicembre del 1993, n. 494 e ss.mm.ii.
2. La gestione delle aree del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale è riferita a tutte le attività e compiti individuati dalla lett. l), comma 2, art. 105, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii, recante il rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia; tale conferimento non opera nei porti e nelle aree di interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995.
3. Attraverso il PUAD, per ciascun ambito territoriale dei Comuni costieri, la Regione intende:
 - a) fornire un quadro generale per uno sviluppo turistico centrato sulla valorizzazione della risorsa mare, garantendo la salvaguardia del paesaggio e la tutela delle spiagge e degli ecosistemi costieri e della biodiversità animale e vegetale;
 - b) garantire la corretta gestione del territorio;
 - c) armonizzare la libera fruizione pubblica con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera.
4. Per il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42 del Decreto Legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e della lettera l), comma 2, art. 105 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii., i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo.
5. Ai sensi del comma 38, art. 1 della Legge Regionale 7 agosto 2014, n. 16, così come modificato dapprima sostituito dalla lettera a), comma 1, art. 3 della Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 19, ed in seguito modificato dal comma 1, art. 16 della Legge Regionale 7 agosto 2019, n. 16, i Comuni costieri competenti per territorio, nell'ipotesi di predisposizione dei propri Piani Attuativi di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (PAD) e nell'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD. Resta escluso il Comune di Napoli fino al trasferimento della competenza nella gestione delle aree di demanio marittimo dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.
6. Ai fini del presente atto il demanio marittimo è distinto in demanio costiero e

demanio portuale.

7. Sono escluse dalla competenza regionale:
 - a) le aree del demanio marittimo e del mare territoriale necessarie all'approvvigionamento di energia, ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112; i porti e le aree espressamente dichiarate di preminente interesse nazionale, in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificati dalla normativa vigente e dalle intese tra Stato e Regione Campania;
 - b) i porti di rilevanza economica internazionale e nazionale come classificati dall'art. 4 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) e ss.mm.ii.;
 - c) le aree e i porti ricadenti nella circoscrizione delle Autorità Portuali, istituite ai sensi dell'art. 6 della Legge 84/1994 e ss.mm.ii.
8. Per aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative si intendono le aree, i manufatti, le pertinenze demaniali marittime e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dai Comuni costieri territorialmente competenti, ad esclusione dei beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale delle aree, che, in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato comprese le Autorità portuali.
9. Il PUAD può essere aggiornato, integrato e sottoposto a varianti dalla Regione, per situazioni specifiche e/o contingenti, sentite le associazioni di categoria. In ogni caso, si procede all'aggiornamento del PUAD almeno ogni sei anni.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini di una corretta interpretazione della disciplina e degli elaborati del PUAD, si definisce:
 - a) **battigia**: la prima fascia di demanio marittimo immediatamente prospiciente la linea di costa, individuata in 5 metri lineari dal limitare del mare, eccezionalmente ridotti a 3 metri lineari, tenuto conto della situazione orografica ovvero nel caso in cui la profondità dell'area concessa sia inferiore a 20 metri lineari;
 - b) **arenile**: la fascia di profondità variabile successiva alla battigia, parallela al mare, estesa fino alla dividente demaniale;
 - c) **soggiorno all'ombra**: fascia di arenile destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura;
 - d) **stabilimenti balneari**: strutture, poste su aree oggetto di concessione demaniale marittima, attrezzate per la balneazione ed eventualmente dotate di annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative;
 - e) **spiaggia libera**: area demaniale marittima idonea per la balneazione e disponibile liberamente e gratuitamente all'uso pubblico;
 - f) **spiaggia libera attrezzata**: area demaniale marittima ad uso libero e gratuito,

per la quale è prevista la possibilità di affidare l'erogazione di servizi a pagamento legati alla balneazione ulteriori rispetto a quelli minimi gratuiti previsti, quali pulizia, sorveglianza, salvamento e servizi igienici, da computare nel 30% delle aree di libera e gratuita fruizione. Le strutture funzionali all'offerta dei detti servizi ulteriori potranno essere collocate solo sull'area interessata dall'affidamento, limitatamente allo spazio occupato dalle stesse. Le attrezzature offerte a pagamento non possono, in alcun caso, essere preinstallate, bensì posizionate solo al momento della richiesta da parte dei fruitori, pena l'erogazione delle sanzioni previste all'art. 16;

- g) **servizi di spiaggia:** l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento quali depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili, ufficio del gestore, cabine, spogliatoi, servizi igienici, tende, capanne, servizi di ristorazione, bar o chioschi o ogni altro servizio assimilabile;
- h) **concessione demaniale marittima**, di seguito denominata anche CDM: il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;
- i) attività turistico-ricreative: le attività di cui alle lett. dalla a) alla f), comma 1, art. 1, del Decreto-Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito in Legge 4 dicembre 1993, n. 494 e ss.mm.ii.

Articolo 3 - Prescrizioni generali

1. Nel rispetto del comma 254, art. 1, Legge 27 dicembre del 2006, n. 296 e ss.mm.ii., al fine di individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili, di garantire la libera e piena accessibilità al mare ai cittadini, anche in condizione di disabilità e di stabilire le modalità e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione, si prescrive che, in ciascun Comune:
 - a) devono essere mantenute aree di libera e gratuita fruizione nella misura non inferiore al 30% della lunghezza degli arenili e del 30% delle altre superfici demaniali utilizzabili a fini di balneazione. Tali percentuali devono essere calcolate escludendo i tratti di costa alta e non usufruibili per la presenza di scogliere, le aree adibite a vie d'accesso per le persone a ridotta capacità motoria, le aree interdette alla balneazione, alla sosta e al transito a seguito della emanazione di ordinanze da parte delle Autorità preposte;
 - b) devono essere individuate, negli ambiti demaniali, principalmente in prossimità dei centri abitati, una o più aree da destinare a spiaggia libera e/o a spiaggia libera attrezzata di facile accesso con caratteristiche ambientali, paesaggistiche e di balneazione tali da garantire alla libera utenza una fruizione dei tratti di costa di pari pregio e bellezza;
 - c) devono essere assicurati decoro, pulizia, salvamento e servizi igienici nelle spiagge libere, a cura dell'Amministrazione comunale;

- d) devono essere previste le modalità e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia prevedendo, compatibilmente con l'orografia dei luoghi e del sistema urbano, un percorso di accesso almeno ogni 200 metri lineari di fronte mare. I varchi non devono essere posizionati in zone di rilievo naturalistico, e/o nelle aree dunali; dove questo non sia possibile sono impostati in modo tale da non danneggiare la flora e la fauna ovvero l'ecosistema. Per particolari esigenze derivanti dall'orografia dei luoghi, i percorsi di accesso al mare sono accorpati prioritariamente, ove possibile, nelle aree non in concessione. Eventuali deroghe possono essere autorizzate sulla base delle peculiarità di ogni singolo Comune, opportunamente documentate ed idonee a comprovare le particolari condizioni dell'area costiera, le quali impediscono di rispettare gli indirizzi descritti;
 - e) devono essere individuate aree in cui sia consentita la presenza di animali d'affezione;
 - f) in osservanza della lett. e), comma 1, art. 3 del Decreto-Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito in Legge 4 dicembre 1993, n. 494, come novellato dal comma 251, art. 1, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii., i titolari delle concessioni hanno l'obbligo di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche al fine di balneazione. Gli accessi al mare devono risultare chiaramente individuabili anche da un punto di vista visivo, mediante cartellonistica in cui viene esplicitato che l'accesso alla battigia è libero e gratuito.
- 2. Nella fascia della battigia, parallela al mare, è vietata la sosta e la presenza di attrezzature ed oggetti di ogni tipo che compromettano il libero transito, fatti salvi i mezzi di soccorso.
 - 3. Nella fascia del soggiorno all'ombra, la distanza fra i punti d'ombra da centro a centro è variabile ed è rapportata allo stato del luogo su cui insiste lo stabilimento, secondo i requisiti obbligatori previsti nell'allegata Tabella A - "Requisiti per classificazione degli stabilimenti balneari".
 - 4. Per le aree formate da sabbia, ghiaia o ciottoli, i percorsi pedonali hanno una larghezza non inferiore a 1,5 metri lineari. I percorsi degli impianti balneari su scogliere o rocce sono realizzati con materiali di facile rimozione e garantiscono un facile accesso al mare nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive del luogo e dei criteri di sicurezza. Gli accessi dalla terraferma agli impianti balneari con piattaforme su palafitte hanno una larghezza minima di 1,5 metri lineari e comunque adeguata alla superficie della piattaforma ed al numero di fruitori che permette di accogliere.
 - 5. Al fine di non costituire una barriera visiva e consentire il libero spostamento alla fauna selvatica, le delimitazioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza non superiore a 1,50 metri, devono prevedere almeno 35 cm liberi dal livello della sabbia e sono realizzate con materiali eco-compatibili, come il legno e la corda, assolvendo anche ad un ruolo di sicurezza. Sono vietati blocchi, pannelli coprenti in qualsiasi materiale, reti metalliche, reti in plastica o in materiali non biodegradabili, filo

spinato o assimilabili. Le delimitazioni si interrompono a 5 metri dalla battigia, salvo i casi previsti alla lett. a), comma 1, art. 2.

6. Le delimitazioni di confine verso terra devono avere le stesse caratteristiche di quelle perpendicolari alla battigia, di cui al comma 5, in modo da non pregiudicare la visibilità verso il mare.
7. Condizioni essenziali per il rilascio e il mantenimento della concessione demaniale marittima per attività turistico-ricreative sono il rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche e l'offerta di servizi accessibili a persone con disabilità.
8. Nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale, i manufatti devono essere eco-compatibili, di facile rimozione e sono realizzati con tipologie costruttive, materiali e caratteri che tengano conto della morfologia del luogo e delle tecniche costruttive tipiche degli impianti turistico-balneari della costa tirrenica, facendo ricorso prioritariamente a:
 - a) opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
 - b) soluzioni tecnologiche non invasive, improntate al risparmio energetico, mediante l'utilizzo di energie rinnovabili;
 - c) sistemi di bio-fitodepurazione in sostituzione di impianti tradizionali, nel caso sia impossibile un collegamento con l'impianto fognario esistente;
 - d) materiali eco-compatibili, quali la pietra, l'argilla, il legno, il sughero.
9. Nel rilascio di nuove CDM sono ammesse esclusivamente le richieste che prevedono la realizzazione di opere e strutture non fisse e facilmente rimovibili.
10. Nelle zone che conservano ancora caratteri naturali di pregio ambientale e paesaggistico non sono ammessi interventi che possano arrecare danni all'equilibrio ecologico del sito.
11. L'uso di mezzi meccanici per la pulizia degli arenili è vietato nei mesi di nidificazione di specie protette da normative europee, nazionali e regionali.
12. I titolari delle concessioni di aree demaniali interne a Parchi Nazionali, Regionali, Aree Marine Protette ed altre tipologie di territori sottoposti a tutela devono esporre ben evidenti agli utenti all'ingresso e sulla spiaggia, apposita cartellonistica indicante la normativa vigente, la perimetrazione/zonazione e le regole da rispettare. La stessa cartellonistica deve essere posta dai Comuni e soggetti gestori anche sui tratti di spiaggia libera o spiaggia libera attrezzata.

Capo II - Classificazione delle aree, dei manufatti, delle pertinenze e degli specchi acquei

Articolo 4 - Valenza turistica delle aree demaniali

1. In applicazione del comma 117, art. 1 della Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5, e ss.mm.ii. si individuano le aree del territorio da classificare nella categoria A, alta valenza turistica e nella categoria B, normale valenza turistica e, in considerazione di una più dettagliata valenza turistica delle zone costiere campane, la categoria B si classifica nelle sottocategorie B1, ordinaria valenza turistica, e B2, limitata valenza turistica.
2. Ai sensi dei commi 118, 119 e 120, art. 1, Legge Regionale n. 5/2013, la Direzione Regionale competente in materia di Turismo predispone l'elenco dei Comuni costieri, graduato in ordine decrescente, con relativa valenza turistica, adottato con atto dirigenziale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, entro il 30 novembre di ciascun anno.

Capo III - Piani Attuativi di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD)

Articolo 5 - Definizione

1. Ai fini della presente disciplina, si definisce:
 - a) Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (di seguito PAD), l'atto con cui ogni Comune costiero, nel rispetto della normativa regionale e statale e dei piani vigenti ed in conformità alle disposizioni contenute nel presente PUAD, individua ambiti omogenei di intervento e stabilisce per ciascuno di essi le tipologie di insediamento nonché il relativo standard di servizi con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, alle spiagge libere e alle spiagge libere attrezzate, ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.
 - b) Ambito omogeneo di intervento, la porzione di fascia costiera per la quale vanno definite specifiche tipologie di interventi e modalità di utilizzazione.
 - c) PAD Intercomunale, il PAD redatto congiuntamente da Comuni costieri confinanti, che presentino particolari peculiarità territoriali e turistiche, nonché situazioni di compresenza di fattori territoriali e normativi.

Articolo 6 - Contenuti

1. Il PAD indica l'attuale uso delle aree demaniali, distinguendole secondo le destinazioni di arenile, soggiorno all'ombra, servizi di spiaggia, stabilimenti balneari e loro classificazione, spiagge libere e spiagge libere attrezzate.

2. I confini del pubblico demanio marittimo che individuano l'ambito del PAD sono desunti dal Portale Integrato per la Pianificazione del Demanio e dello spazio marittimo (S.I.D.) del Ministero delle Infrastrutture con individuazione grafica delle singole aree demaniali date in concessione.
3. Il PAD indica su cartografia in scala adeguata (1:2.000, 1:1.000, 1:500):
 - a) le aree a pericolosità/rischio idrogeologico, di tutela paesaggistica e ambientale, naturali protette, di protezione speciale, nonché aree di servitù militari o altre con obblighi derivanti dagli strumenti di pianificazione comunale o di area vasta, vigenti e/o adottati;
 - b) le diverse infrastrutture a rete, esistenti e previste dagli strumenti urbanistici generali e settoriali, distinte per tipologie d'uso:
 - viabilità di penetrazione;
 - parcheggi;
 - accessi al mare;
 - accessi per persone a ridotta capacità motoria;
 - percorsi pedonali e ciclabili;
 - sentieristica naturalistica;
 - reti tecnologiche;
 - porti turistici, approdi e punti di ormeggio di cui al D.P.R. n. 509/1997 non aventi rilevanza regionale;
 - c) lo stato delle concessioni in essere, le aree concedibili ai fini turistico-ricreativi, la consistenza e la posizione delle spiagge libere e delle spiagge libere attrezzate presenti sul litorale comunale, nonché i percorsi e i varchi per il libero accesso al mare.
4. Nel rispetto del limite fissato dal comma 1 dell'art. 3, il PAD regola la quantità, la localizzazione e le modalità di gestione delle spiagge libere attrezzate, definendone i servizi e le attrezzature e assicurando la trasparenza e la pubblicità nel relativo affidamento dei servizi, la professionalità dei soggetti prescelti e determinando il canone in modo da garantirne l'uso sociale.
5. Il PAD per le spiagge libere attrezzate disciplina, altresì, le modalità, affinché le condizioni di accesso libero e gratuito, i servizi gratuiti e quelli a pagamento siano chiaramente indicati e ben visibili all'ingresso delle aree interessate dall'affidamento.

Articolo 7 – Qualità architettonica e sostenibilità delle strutture balneari

1. Il PAD, ai fini del perseguimento di uno sviluppo turistico centrato sulla valorizzazione della risorsa mare, garantendo la salvaguardia del paesaggio e la tutela delle spiagge e degli ecosistemi costieri e della biodiversità animale e vegetale di cui alla lett. a), comma 3, art. 1, promuove criteri uniformi per ambiti omogenei che disciplinano le dimensioni dei servizi comuni, delle attrezzature a servizio degli stabilimenti e delle pertinenze delle attività, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e a quelli della sostenibilità tenendo conto del risparmio delle risorse idriche ed energetiche.
2. Ai fini dell'uniformità, nonché della qualità dei manufatti e in relazione al loro corretto inserimento paesaggistico-ambientale, i Comuni tra gli elaborati del PAD

di cui all'art. 5, possono prevedere un "Abaco delle attrezzature e dei materiali" che fornisca indirizzi relativi alle tipologie costruttive, alle caratteristiche dei materiali e ai colori dei manufatti, alla localizzazione degli stessi in posizione idonea a produrre il minore impatto visivo e a garantire la massima apertura delle visuali verso il mare, agli elementi di arredo e al verde. La elaborazione dell'Abaco, di concerto con gli Enti pubblici titolari di funzioni autorizzative, consentirà di indirizzare la progettazione verso un corretto inserimento paesaggistico delle attrezzature e dei servizi balneari.

Articolo 8 - Procedure

1. I Comuni, in conformità alle disposizioni contenute nel PUAD, attraverso un processo partecipativo che vede coinvolte le associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni professionali, terzo settore e cittadini, redigono o adeguano i rispettivi PAD, entro 240 giorni dall' entrata in vigore della presente disciplina d'intesa con gli Enti Gestori delle Aree Marine Protette, ove queste ricadano nel loro territorio, in conformità con la Conferenza Unificata Accordo 14 luglio 2005. Le fasi preordinate all'adozione e all'approvazione del piano sono accompagnate da idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 16/2004.
2. Entro 30 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale, il PAD è trasmesso alla Direzione Regionale competente in materia di Turismo che, di concerto con la Direzione Governo del Territorio, ne verifica la conformità al PUAD.
3. Decorso infruttuosamente il termine di 150 giorni dalla ricezione, a meno di richieste documentali determinanti un effetto sospensivo, ove non siano adottati i provvedimenti di cui al successivo comma 4, il PAD si intende conforme.
4. Se il Comune non osserva i termini di cui ai precedenti commi 1 e 2, la Direzione Regionale competente in materia di Turismo, provvede ad emettere diffida ad adempiere nel termine massimo di 90 giorni, decorsi inutilmente i quali, la Regione provvede ad attivare l'esercizio dei poteri sostitutivi, attraverso la nomina di un Commissario ad acta, con oneri a carico dell'Amministrazione comunale, la cui durata e modalità di svolgimento dell'incarico sono stabiliti nello stesso provvedimento di nomina.
5. Se all'esito della verifica di cui al comma 2, i contenuti del PAD risultano difformi dal PUAD, la Direzione Regionale competente in materia di Turismo, restituisce il PAD all'ente con le osservazioni del caso, con invito ad adeguarlo ed approvarlo nuovamente in Consiglio comunale, entro i successivi 60 giorni. Entro i 30 giorni successivi alla sua approvazione, il PAD viene nuovamente trasmesso alla Regione. In caso di inadempienza, previa diffida ad adempiere, si procede alla nomina di un Commissario ad acta secondo quanto stabilito al comma 4.
6. L'Amministrazione comunale procede all'aggiornamento del PAD almeno ogni sei anni. In tal caso si applica quanto stabilito ai commi precedenti.

7. La Regione Campania, su richiesta dei Comuni, supporta le attività di redazione dei PAD.

Capo IV - Concessione Demaniale Marittima (CDM)

Articolo 9 - Rilascio della Concessione Demaniale Marittima

1. Le procedure per l'affidamento e la durata delle concessioni sono fissate sulla base della norma nazionale di comparto, nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità.
2. Negli avvisi pubblici si terrà in particolare riguardo la qualificazione dell'offerta turistica, lo sviluppo dell'occupazione, l'applicazione della normativa in materia di accessibilità.
3. Le domande di nuova concessione contengono le generalità complete del richiedente, la sede legale e la ragione sociale, il codice fiscale e la partita IVA.
4. Il Comune verifica la coerenza delle domande per il rilascio di nuove CDM con il PAD, nonché con la vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale. Verifica, altresì, che la CDM possieda i requisiti obbligatori previsti nell'allegata Tabella A - "Requisiti per classificazione degli stabilimenti balneari".
5. La Regione Campania, Direzione Regionale competente in materia di Turismo, allo scopo di promuovere le imprese balneari ed i servizi offerti all'utenza, pubblica annualmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'elenco aggiornato delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo vigenti.
6. I Comuni pubblicano sul loro sito istituzionale tutti i dati e i documenti aggiornati relativi alle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo vigenti.

Articolo 10 - Variazioni delle Concessioni Demaniali Marittime

1. Le variazioni al contenuto della CDM riferite alle opere o alle modalità di esercizio sono autorizzate dal Comune con apposito atto di concessione, a seguito di relativa istruttoria. Se le variazioni hanno carattere non sostanziale, come nei casi di erosione o ripascimento naturale degli arenili, esse possono essere assentite con atto autorizzativo, nel rispetto dell'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, fermo restando le autorizzazioni ai sensi del combinato disposto dall'art. 109 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e art. 21 della Legge 31 luglio 2002, n. 179 e ss.mm.ii.
2. Il concessionario, nei limiti di quanto disposto dall'art. 45 bis del Codice della Navigazione, può affidare ad altri soggetti la gestione dell'attività oggetto della concessione o parte di essa. Le domande per l'affidamento a terzi della gestione delle attività oggetto della concessione sono accompagnate dalla documentazione prevista per l'ipotesi di subingresso.

Articolo 11 - Revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime

1. Le concessioni demaniali marittime sono revocabili in tutto o in parte, secondo le previsioni dell'art. 42 del Codice della Navigazione con provvedimento del Comune competente per territorio. Nell'ipotesi di revoca parziale il canone è ridotto ai sensi della normativa vigente, fatta salva la facoltà del concessionario di rinunciare alla concessione entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di revoca.
2. Il Comune competente per territorio può dichiarare la decadenza della concessione nei casi previsti dall'art. 47 del Codice della Navigazione. Prima di emettere il provvedimento di decadenza, l'ente concedente fissa un termine congruo all'interessato per trasmettere deduzioni difensive.

Articolo 12 - Addizionale regionale sulle concessioni demaniali

1. A decorrere dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, la quota del tributo regionale trasferita ai Comuni, secondo le previsioni di cui al comma 124, art. 1 della Legge Regionale n. 5/2013, ha destinazione vincolata per le spese di manutenzione e gestione delle aree demaniali di cui alla presente disciplina.

Articolo 13 - Ordinanza balneare - Stagionalità

1. Entro il 31 marzo di ciascun anno, i Comuni, sentite anche le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, emettono l'ordinanza balneare riferita all'anno in corso per quanto riguarda gli aspetti dell'attività turistico-ricreativa di rispettiva competenza quali la regolamentazione delle attività ludiche e di intrattenimento.
2. Ai fini dello sviluppo del turismo e dell'economia regionale, i Comuni possono prevedere la destagionalizzazione dell'utilizzo del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative, nel rispetto di quanto disposto dalla Legge Regionale del 10 maggio 2012, n. 10 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii. e fatto salvo il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, che dovrà prevedere il mantenimento della struttura oltre la stagione balneare.

Articolo 14 - Disciplina dei prezzi

1. I concessionari comunicano al Comune, entro il 15 marzo di ogni anno, i prezzi minimi e massimi dei servizi da erogare da applicarsi fino al mese di marzo dell'anno successivo.
2. La mancata o incompleta comunicazione entro i termini previsti comporta, oltre a quanto stabilito al successivo art. 16, l'impossibilità di applicare prezzi superiori a quelli indicati nell'ultima regolare comunicazione.
3. Il concessionario pubblica sul proprio sito internet ed espone in modo ben visibile, nella zona di ricevimento del pubblico, una tabella, in almeno tre lingue oltre

l'italiano, con l'indicazione dei prezzi dei servizi offerti (comprensivi di IVA) conformi all'ultima regolare comunicazione.

Articolo 15 - Classificazione degli stabilimenti balneari

1. Gli stabilimenti balneari sono classificati in quattro fasce contrassegnate da stelle marine secondo una gradazione da uno a quattro in conformità ai requisiti di cui all'allegata Tabella A "Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari", che esprime il livello quali-quantitativo dei servizi offerti.
2. L'attribuzione delle stelle marine è operata dal Comune competente per territorio in base al numero dei requisiti posseduti dallo stabilimento balneare, come analiticamente indicato nella citata Tabella A.
3. Il titolare di uno stabilimento balneare dichiara al Comune competente per territorio la classificazione spettante alla propria struttura redatta su modulo conforme alla modulistica regionale.
4. Il Comune, entro trenta giorni dalla presentazione della dichiarazione di cui al precedente comma 3, procede alla verifica e, con proprio provvedimento, la accoglie o respinge per mancanza dei requisiti previsti. Decorso tale termine il silenzio del Comune equivale al provvedimento di accoglimento.
5. La classificazione ottenuta dallo stabilimento balneare deve essere indicata dal concessionario nella tabella dei prezzi ed esposta in maniera visibile.
6. Il Comune può procedere, in ogni momento, anche d'ufficio o su motivata richiesta della Regione, ad una verifica dei requisiti e provvedere al declassamento oppure all'attribuzione di una classificazione superiore in coerenza con l'effettivo possesso dei requisiti.
7. L'adozione di modalità di gestione "Plastic Free" e "Zero Waste" all'interno degli stabilimenti costituisce titolo di premialità ambientale.
8. I requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari, come da Tabella A, si intendono ottenuti senza alcuna realizzazione di nuovi volumi, sia removibili che non removibili.

Articolo 16 - Vigilanza e sanzioni

1. Nel rispetto della disciplina sulle funzioni di polizia marittima, di cui al Codice della Navigazione e del relativo regolamento di esecuzione, le funzioni di vigilanza e controllo sulle disposizioni della presente legge e, in particolare, sull'uso delle aree del demanio marittimo sono esercitate dai Comuni territorialmente competenti i quali, a seguito di accertamento di comportamenti illegittimi e abusivi, adottano i provvedimenti repressivi e sanzionatori ai sensi degli artt. 54, 1161 e 1164 del Codice della Navigazione.
2. I proventi delle sanzioni amministrative sono devoluti ai Comuni nel cui territorio è stata accertata la violazione.

3. L'esercizio delle attività, sopra disciplinate, senza aver presentato regolare dichiarazione di classificazione di cui al comma 3, art. 15 della presente disciplina, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 500,00 ad euro 1.000,00.
4. La mancata presentazione dei moduli di comunicazione dei prezzi al Comune, nei termini previsti, di cui al comma 1, art. 14 della presente Disciplina, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da euro 300,00 a euro 900,00.
5. L'applicazione di prezzi superiori a quelli comunicati, di cui al comma 1, art.14 della presente Disciplina, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 200,00 a euro 500,00.
6. L'omessa esposizione della tabella prezzi di cui al comma 3, art. 14 della presente Disciplina, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 300,00 a euro 900,00.
7. La Regione può effettuare sopralluoghi, controlli e attività di monitoraggio sulle attività sopra disciplinate.

Capo V – Norme finali

Articolo 17 - Norme finali

1. Per gli aspetti non disciplinati dal PUAD si rimanda al Codice della Navigazione, al relativo Regolamento di Esecuzione, nonché alle normative vigenti in materia.

TABELLA A

Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari		Punteggi
1	Posti all'ombra	
1.1	Superficie destinata a verde e/o aree comuni	
1.1.1	<i>Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area in concessione non inferiore al 5 %</i>	obbligatorio
1.1.2	<i>Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area in concessione maggiore del 5% e fino al 20%</i>	1
1.1.3	<i>Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area in concessione maggiore del 20%</i>	2
1.2	Distanza tra punti ombra	
1.2.1	<i>Distanza tra punti ombra, da centro a centro, di almeno 3 metri lineari negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi e di almeno 2,5 metri lineari su arenili rocciosi, sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente o su piattaforme</i>	obbligatorio
1.2.2	<i>Distanza tra punti ombra, da centro a centro, di oltre 3 metri lineari e fino a 4 metri lineari negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi e di almeno 3 metri lineari e fino a 3,5 metri su arenili rocciosi, sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente o su piattaforme</i>	2
1.2.3	<i>Distanza tra punti ombra, da centro a centro, di oltre 4 metri lineari negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi e di oltre 3,5 metri lineari su arenili rocciosi, sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente o su piattaforme</i>	3
1.3	Dotazione dei punti ombra	
1.3.1	<i>Ombrellone o equivalente</i>	obbligatorio
1.3.2	<i>Sedie a sdraio, lettini o equivalenti</i>	2
1.3.3	<i>Tavolini e altri accessori</i>	3
2.	Servizi di pulizia	
2.1.	Pulizia ordinaria delle aree comuni	
2.1.1	<i>Pulizia dell'area in concessione e delle installazioni igienico-sanitarie</i>	
2.1.1.1	<i>Una volta al giorno</i>	obbligatorio
2.1.1.2	<i>Due o più volte al giorno</i>	2
2.2	Raccolta e smaltimento rifiuti e pulizia recipienti	
2.2.1	<i>Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di un recipiente e pulizia giornaliera</i>	obbligatorio

Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari		Punteggi
2.2.2	<i>Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di più di un recipiente e pulizia giornaliera</i>	2
2.2.3	<i>Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di una postazione per la raccolta differenziata</i>	obbligatorio
2.2.4	<i>Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di più di una postazione per la raccolta differenziata</i>	2
2.2.5	<i>Adozione di politiche di gestione "Plastic Free" o "Zero Waste"</i>	5
3.	Impianti - servizi e attrezzature	
3.1.	Impianto elettrico	1
3.1.1	<i>Punto ricarica cellulari e dispositivi elettronici</i>	2
3.1.2	<i>Illuminazione turtle friendly</i>	5
3.2	Impianto di illuminazione	2
3.3	Impianto idrico di acqua potabile	obbligatorio
3.4	Impianto igienico-sanitario	obbligatorio
3.5	Servizio di sorveglianza e salvataggio dei bagnanti in mare e negli impianti natatori assicurato per l'orario di apertura dello stabilimento con numero minimo di addetti prescritto dalle normative	obbligatorio
3.5.1	<i>Numero addetti qualificati ai sensi della normativa vigente</i>	
3.5.1.1	<i>1 addetto in più rispetto al minimo obbligatorio</i>	1
3.5.1.2	<i>Più di 1 addetto rispetto al minimo obbligatorio</i>	2
3.6.	Dotazioni per il servizio di pronto soccorso	
3.6.1	<i>Cassetta di pronto soccorso attrezzata secondo norme vigenti</i>	obbligatorio
3.6.2	<i>Servizio di infermeria con personale addetto in possesso di attestato del corso di primo soccorso</i>	3
3.6.3	<i>Defibrillatore DAE</i>	4
3.7.	Installazioni igienico sanitarie di uso comune	
3.7.1	<i>Servizi igienici dotati di W.C. e lavabo</i>	
3.7.1.1	<i>Almeno 2 per sesso ed 1 per persone con ridotta capacità motoria ogni 30 punti ombra</i>	obbligatorio
3.7.1.2	<i>Oltre 2 per sesso ed 1 per persone con ridotta capacità motoria ogni 30 punti ombra</i>	3
3.7.2	<i>Docce di acqua dolce</i>	
3.7.2.1	<i>Almeno 1 doccia calda e fredda ogni 50 punti ombra</i>	obbligatorio
3.7.2.2	<i>Almeno 1 doccia calda e fredda ogni 40 punti ombra</i>	1
3.7.3	<i>Lavapiedi di acqua dolce</i>	
3.7.3.1	<i>Almeno 1 lavapiedi ogni 60 punti ombra</i>	1

Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari		Punteggi
3.7.3.2	<i>Almeno 1 lavapiedi ogni 40 punti ombra</i>	2
3.8.	Locali cambio indumenti	
3.8.1	<i>Almeno 1 spogliatoio ogni 50 punti ombra</i>	obbligatorio
3.8.1.2	<i>Almeno 1 spogliatoio ogni 40 punti ombra</i>	2
3.8.2	<i>Cabine ad uso personale</i>	
3.8.2.1	<i>Almeno 1 cabina ogni 30 punti ombra</i>	1
3.8.2.2	<i>Più di 1 cabina ogni 30 punti ombra</i>	2
3.8.3	<i>Locale con fasciatoio per bambini</i>	2
3.9	Accoglienza	
3.9.1	<i>Esposizione tabella con regolamento interno stabilimento balneare, numeri di telefono per le emergenze (ospedale più vicino o un punto di primo soccorso, forze di polizia, guardia costiera)</i>	obbligatorio
3.9.2	<i>Pubblicazione giornaliera delle informazioni metereologiche locali e della qualità delle acque di balneazione antistanti lo stabilimento</i>	3
3.9.3	<i>Servizio di ricevimento - punto reception</i>	
3.9.3.1	<i>Assicurato 6 ore rispetto ad orario di apertura</i>	1
3.9.3.2	<i>Assicurato per tutto l'orario di apertura</i>	2
3.9.3.3	<i>Assicurato da personale plurilingue</i>	3
3.9.3.4	<i>Assicurato da personale che si avvale di documentazione turistica o supporti informatici al servizio delle esigenze turistiche degli ospiti</i>	4
3.9.4	<i>Accesso consentito ad animali di compagnia</i>	5
3.10	Servizio custodia valori	2
3.10.1	<i>Servizio di guardiana diurno e notturno</i>	2
3.11	Servizi attività ludiche	
3.11.1	<i>Area giochi per bambini</i>	2
3.11.2	<i>Servizio animazione per bambini</i>	3
3.11.3	<i>Custodia giochi da spiaggia e gonfiaggio</i>	2
3.12	Servizi per persone con ridotte capacità motorie	
3.12.1	<i>Visitabilità per persone con ridotta capacità motoria</i>	5
3.12.2	<i>Accessibilità allo stabilimento e al lido a persone con ridotta capacità motoria (comma 1 art. 23 Legge 5 febbraio 1992, n. 104)</i>	7
3.12.3	<i>Presenza di una sedia JOB per persone con ridotta capacità motoria</i>	8
3.12.4	<i>Creazione di percorsi in braille</i>	8
3.13	Servizio rete internet wireless gratuito	
3.13.1	<i>Nella zona di ingresso e accoglienza</i>	2

Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari		Punteggi
3.13.2	<i>Presso tutti i punti d'ombra</i>	3
3.14	Bar e ristorante	
3.14.1	<i>Punto ristoro</i>	1
3.14.2	<i>Bar/tavola calda</i>	3
3.14.3	<i>Ristorante</i>	5
3.15	Parceggio auto e campi boa	
3.15.1	<i>Parceggio privato a servizio dello stabilimento balneare con un numero di posti auto inferiori al 30 per cento del numero di punti ombra oppure disponibilità di campi boa in specchi acquei</i>	4
3.15.2	<i>Parceggio privato a servizio dello stabilimento balneare con un numero di posti auto pari o superiori al 30 per cento del numero di punti ombra oppure disponibilità di campi boa in specchi acquei</i>	5
3.15.3	<i>Parceggio a servizio dello stabilimento balneare (1)</i>	3
3.15.4	<i>Parceggio a servizio dello stabilimento balneare per persone con ridotta capacità motoria</i>	4
3.15.5	<i>Personale addetto alla custodia e al posteggio</i>	3
3.16	Delimitazioni con pali e cime	
3.16.1	<i>Per almeno il 50% dello stabilimento</i>	1
3.16.2	<i>Per l'intero stabilimento (tre lati)</i>	2
3.17.	Attrezzature/servizi alla persona	
3.17.1	<i>Shop/edicola</i>	2
3.17.2	<i>Servizio diving con guida/istruttore</i>	3
3.17.3	<i>Noleggio canoe o pattini</i>	2
3.17.4	<i>Noleggio barche o natanti</i>	2
3.17.5	<i>Possibilità di effettuare sport acquatici (surf, windsurf, sci d'acqua, etc.)</i>	3
3.17.6	<i>Piscina</i>	5
3.17.7	<i>Palestra</i>	5
3.17.8	<i>Centro benessere - Spa</i>	6
3.17.9	<i>Noleggio/fornitura teli da spiaggia</i>	3
3.17.10	<i>Zone specifiche destinate a sport di terra</i>	2
3.17.11	<i>Zona attrezzata ad uso esclusivo bagno di sole e/o luogo di lettura</i>	2
3.17.12	<i>Servizio dog parking</i>	4
3.17.13	<i>Sportello ATM (bancomat) ⁽¹⁾</i>	2
3.17.14	<i>Servizio gratuito di collegamento via mare o via terra per raggiungere lo stabilimento balneare</i>	4
3.17.15	<i>Servizio di informazione sulla cultura e la tradizione del territorio</i>	4

Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari		Punteggi
3.18	Utilizzo pannelli solari per la produzione di energia	4
3.19	Utilizzo di strumenti per la depurazione di acque reflue e riutilizzo acque non potabili.	
		204

Per la classificazione si deve rispettare il possesso dei seguenti requisiti e punteggi:

per 1 stella marina: i requisiti obbligatori minimi

per 2 stelle marine: almeno 40 punti oltre i requisiti obbligatori minimi

per 3 stelle marine: almeno 80 punti oltre i requisiti obbligatori minimi

per 4 stelle marine: almeno 120 punti oltre i requisiti obbligatori minimi

NOTE (1) I suddetti servizi si considerano in essere seppur erogati, anche da soggetti terzi, entro una distanza massima di mt. 200 dallo stabilimento

PUAD

Regione Campania Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

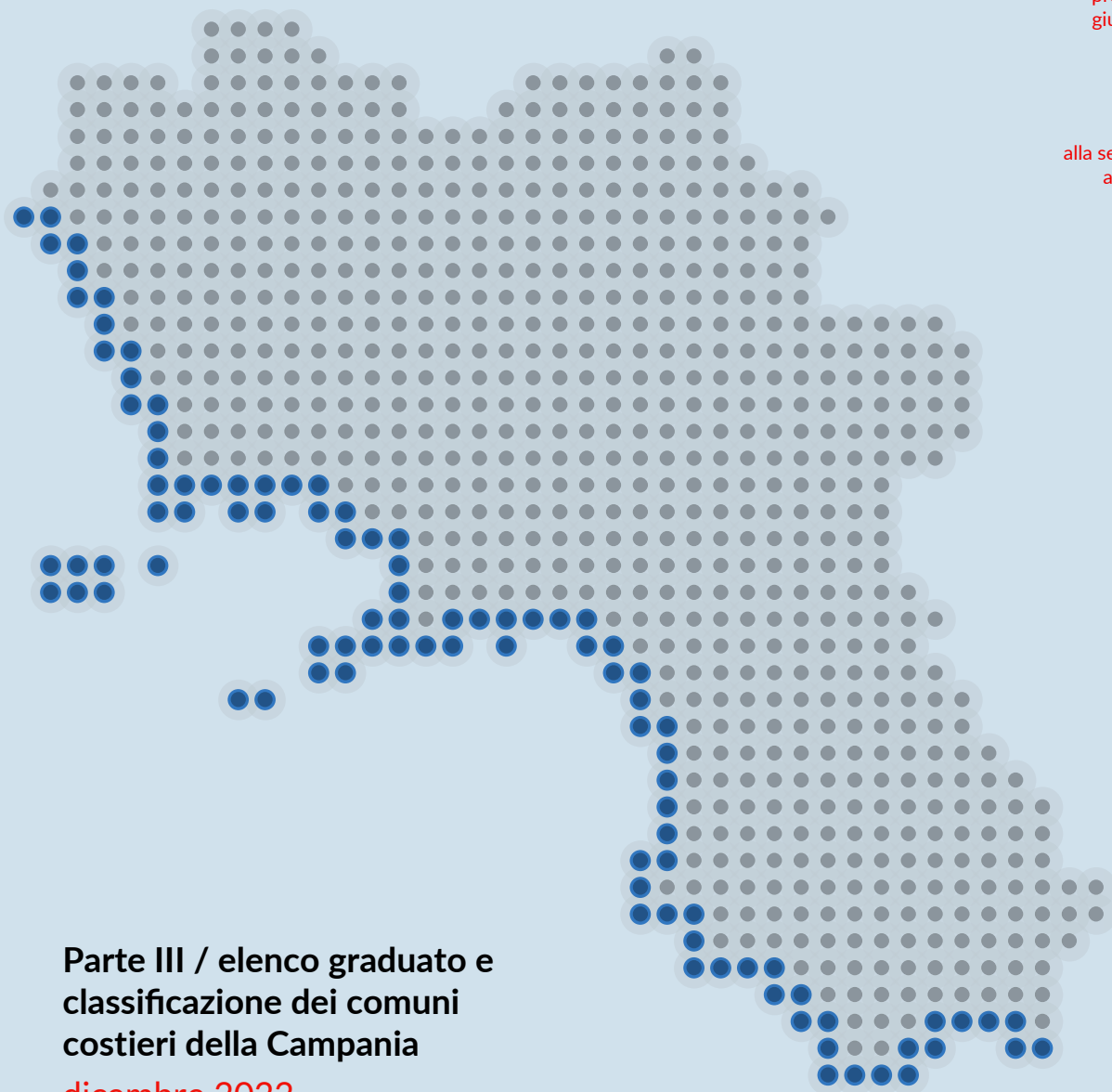


Regione Campania

presidenza della
giunta regionale

assessorato
al governo
del territorio

assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo



Parte III / elenco graduato e
classificazione dei comuni
costieri della Campania

dicembre 2022

PUAD

Regione Campania Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

gruppo di lavoro

direzione generale per il governo del territorio

Alberto Romeo Gentile / direttore

Lucilla Palmieri / dirigente UOD 500901

Ferdinando Rodriguez / dirigente Staff 500992

Gerarda Galdi

Filomena Moretta / RUP

direzione generale per la mobilità

Giuseppe Carannante / direttore

Lorella Iasuzzo / dirigente Staff 500891

Vincenzo Consalvo

direzione generale per le politiche culturali e il turismo

Rosanna Romano / direttore e dirigente Staff 501292

Antonella Marciano

Carlo Panini



**Regione
Campania**

presidenza della
giunta regionale

assessorato
al governo
del territorio

assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo

N.	COD_ISTAT	COMUNE	SVILUPPO TURISTICO													punteggio totale sviluppo turistico max 20	CARATTERISTICHE AMBIENTALI				punteggio totale qualità ambientali della costa max 3	BALNEABILITA'								punteggio totale balneabilità max 9	punteggio totale (sviluppo turistico + qualità ambientali della costa + balneabilità)	CLASSIFICAZIONE totale massimo 32			
			- dati ISTAT anno 2019: residenti; superficie comunale in kmq; n. totale posti letto strutture recettive (alberghiere e extra-alberghiere); n. posti letto in strutture alberghiere a 4 e 5 stelle - dati DG 501200: presenze turistiche anno 2019 e mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo relativi all'anno 2014						coefficienti e relativi punteggi elaborati dalla DG 500900								parchi nazionali/regionali/ aree marine protette ricadenti nel perimetro del territorio comunale - Dati forniti ed elaborati dalla DG 500900					dati Bandiere Blu ottenute nell'ultimo quadriennio (FEE) (www.bandierablu.org) elaborati dalla DG 500900				n5 numero prelievi con esito positivo/numero totale dei perlievi effettuati dall'ARPAC - dati monitoraggio ARPAC - Allegati A) alla DGR n. 680 del 30/12/2019 elaborati dalla DG 500900									
			residenti	superficie comunale in kmq	presenze turistiche	n. totale posti letto	n. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo	n1 presenze turistiche / mq concessioni demaniali uso turistico	n1 punti max 6	n2 rapporto presenze turistiche / residenti	n2 punti max 6	n3 posti letto strutture alberghiere e 4 e 5 stelle / totale posti letto	n3 punti max 5	n4 numero totale dei posti letto / superficie comunale in kmq		n4 punti max 3	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017		Anno 2016	punti max 4	N. prelievi con esito positivo	N. totale prelievi effettuati	N. prelievi con esito positivo/N. totale prelievi effettuati	n5 punti max 5								
1	065100	Positano	3.872	8,65	345.457	3893	1439	17.525,06	19,71	6,00	89,22	6,00	0,37	1,85	449,89	3,00	16,85	PR MONTI LATTARI - AMP P. CAMPANELLA	0	1	1	1	2	1	1	1	1	4	4	4	100,00%	5,00	9,00	27,85	A
2	063044	Massa Lubrense	13.947	19,84	446.381	5988	1388	64.178,25	6,96	6,00	32,01	6,00	0,23	1,16	301,87	3,00	16,16	AMP P. CAMPANELLA	0	0	1	1	1	1	1	1	1	4	12	12	100,00%	5,00	9,00	26,16	A
3	065039	Centola	5.052	47,75	244.777	7493	1088	46.534,84	5,26	6,00	48,45	6,00	0,15	0,73	156,92	3,00	15,73	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	1	4	8	8	100,00%	5,00	9,00	25,73	A
4	065096	Pisciotta	2.554	31,24	179.931	3719	500	9.930,65	18,12	6,00	70,45	6,00	0,13	0,67	119,05	3,00	15,67	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	1	4	6	6	100,00%	5,00	9,00	25,67	A
5	065009	Ascea	5.869	37,45	256.907	6939	817	36.069,30	7,12	6,00	43,77	6,00	0,12	0,59	185,27	3,00	15,59	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	1	4	3	3	100,00%	5,00	9,00	25,59	A
6	063004	Anacapri	6.939	6,47	163.253	1563	490	7.733,15	21,11	6,00	23,53	6,00	0,31	1,57	241,70	3,00	16,57	nessuna	0	0	0	0	1	1	1	1	4	5	5	100,00%	5,00	9,00	25,57	A	
7	063080	Sorrento	16.222	9,96	2.845.070	17832	8226	26.757,19	106,33	6,00	175,38	6,00	0,46	2,31	1.791,12	3,00	17,31	AMP P. CAMPANELLA	0	0	1	1	1	1	1	0	2	8	8	100,00%	5,00	7,00	25,31	A	
8	065123	San Mauro Cilento	868	15,28	24.937	785	145	4.560,33	5,47	6,00	28,73	6,00	0,18	0,92	51,37	2,00	14,92	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	4	1	1	100,00%	5,00	9,00	24,92	A	
9	063053	Piano di Sorrento	12.858	7,34	226.549	2428	407	2.675,45	84,68	6,00	17,62	6,00	0,17	0,84	330,99	3,00	15,84	PR MONTI LATTARI- AMP CAMPANELLA	0	1	1	1	2	1	1	0	2	3	3	100,00%	5,00	7,00	24,84	A	
10	065028	Casal Velino	5.345	31,71	141.577	1763	185	10.313,73	13,73	6,00	26,49	6,00	0,10	0,52	55,60	2,00	14,52	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	4	4	4	100,00%	5,00	9,00	24,52	A	
11	063071	San'Agnello	9.010	4,15	508.845	3802	2359	22.129,07	22,99	6,00	56,48	6,00	0,62	3,10	916,52	3,00	18,10	AMP P. CAMPANELLA	0	0	1	1	1	0	0	0	0	3	3	100,00%	5,00	5,00	24,10	A	
12	BOLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		22,25	30,841	913	0	4.699,00	6,56	6,00	11,62	6,00	0,00	0,00	41,03	2,00	14,00	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	4	5	5	100,00%	5,00	9,00	24,00	A		
13			8,14	1.240,582	8031	4792	70.953,02	17,48	6,00	63,73	6,00	0,60	2,98	986,57	3,00	17,98	AMP P. CAMPANELLA	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	6	6	100,00%	5,00	5,00	23,98	A	
14	063086	Vico Equense	20.489	29,38	301.972	3325	1064	52.381,96	5,76	6,00	14,74	6,00	0,32	1,60	113,17	3,00	16,60	AMP P. CAMPANELLA	0	1	1	2	2	0	0	0	0	6	6	100,00%	5,00	5,00	23,60	A	
15	063019	Casamiciola Terme	8.028	5,85	379.989	3533	1664	64.287,70	5,91	6,00	47,33	6,00	0,47	2,35	604,05	3,00	17,35	AMP REGNO DI NETTUNO	0	0	1	1	1	0	0	0	0	4	4	100,00%	5,00	5,00	23,35	A	
16	065006	Amalfi	4.947	5,70	310.033	3089	1324	45.304,84	6,84	6,00	62,67	6,00	0,43	2,14	541,91	3,00	17,14	PR MONTI LATTARI	0	1	0	1	1	0	0	0	0	4	4	100,00%	5,00	5,00	23,14	A	
17	063031	Forio d'Ischia	17.484	13,08	1.293.476	8163	3276	146.084,91	8,85	6,00	73,98	6,00	0,40	2,01	624,01	3,00	17,01	AMP REGNO DI NETTUNO	0	0	1	1	1	0	0	0	0	7	7	100,00%	5,00	5,00	23,01	A	
18	065068	Minori	2.679	2,66	100.849	851	314	15.306,85	6,59	6,00	37,64	6,00	0,37	1,84	319,64	3,00	16,84	PR MONTI LATTARI	0	1	0	1	1	0	0	0	0	1	1	100,00%	5,00	5,00	22,84	A	
19	063014	Capri	7.100	4,06	471.781	3900	2186	13.158,44	35,85	6,00	66,45	6,00	0,56	2,80	959,91	3,00	17,80	nessuna	0	0	0	0	0	0	0	0	9	9	100,00%	5,00	5,00	22,80	A		
20	063078	Serrara Fontana	3.093	6,44	167.546	1566	552	5.846,00	28,66	6,00	54,17	6,00	0,35	1,76	243,04	3,00	16,76	AMP REGNO DI NETTUNO	0	0	1	1	1	0	0	0	0	3	3	100,00%	5,00	5,00	22,76	A	
21	065021	Camerota	7.092	70,58	667.566	13015	1810	111.775,71	5,97	6,00	94,13	6,00	0,14	0,70	184,41	3,00	15,70	PN CILENTO - AMP DEGLI INFRESCHI	1	0	1	2	2	0	0	0	0	10	10	100,00%	5,00	5,00	22,70	A	
22	063007	Barano d'Ischia	10.081	10,96	124.730	1186	386	13.869,00	8,99	6,00	12,37	6,00	0,33	1,63	108,20	3,00	16,63	AMP REGNO DI NETTUNO	0	0	1	1	1	0	0	0	0	3	3	100,00%	5,00	5,00	22,63	A	
23	065098	Pollica	2.301	28,17	108.703	2009	226	24.469,62	4,44	4,00	47,24	6,00	0,11	0,56	71,33	2,00	12,56	PN CILENTO	1	0	0	1	1	1	1	1	4	5	5	100,00%	5,00	9,00	22,56	A	
24	065031	Castellabate	8.866	37,43	17																														

PUAD

Regione Campania Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

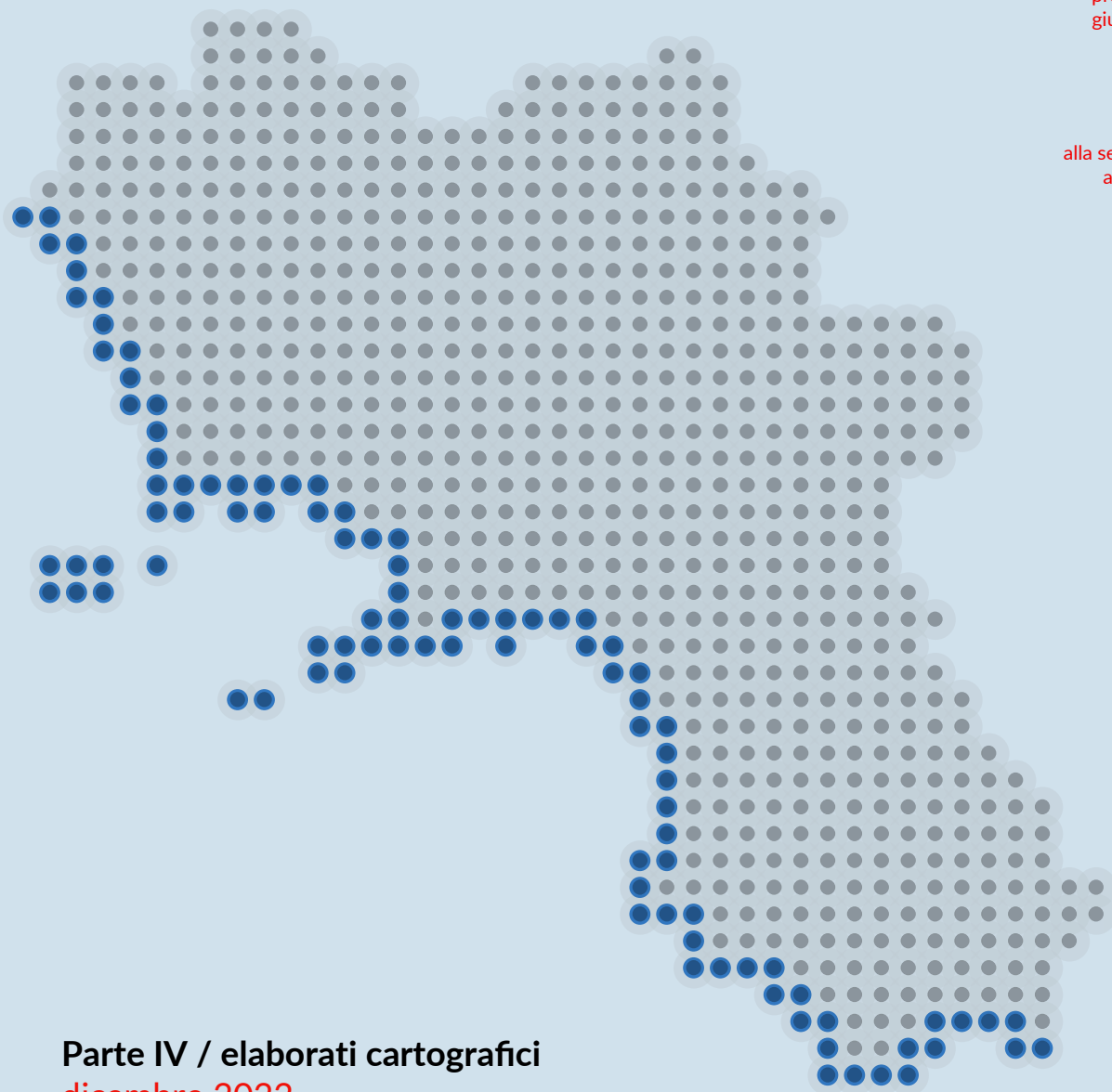


**Regione
Campania**

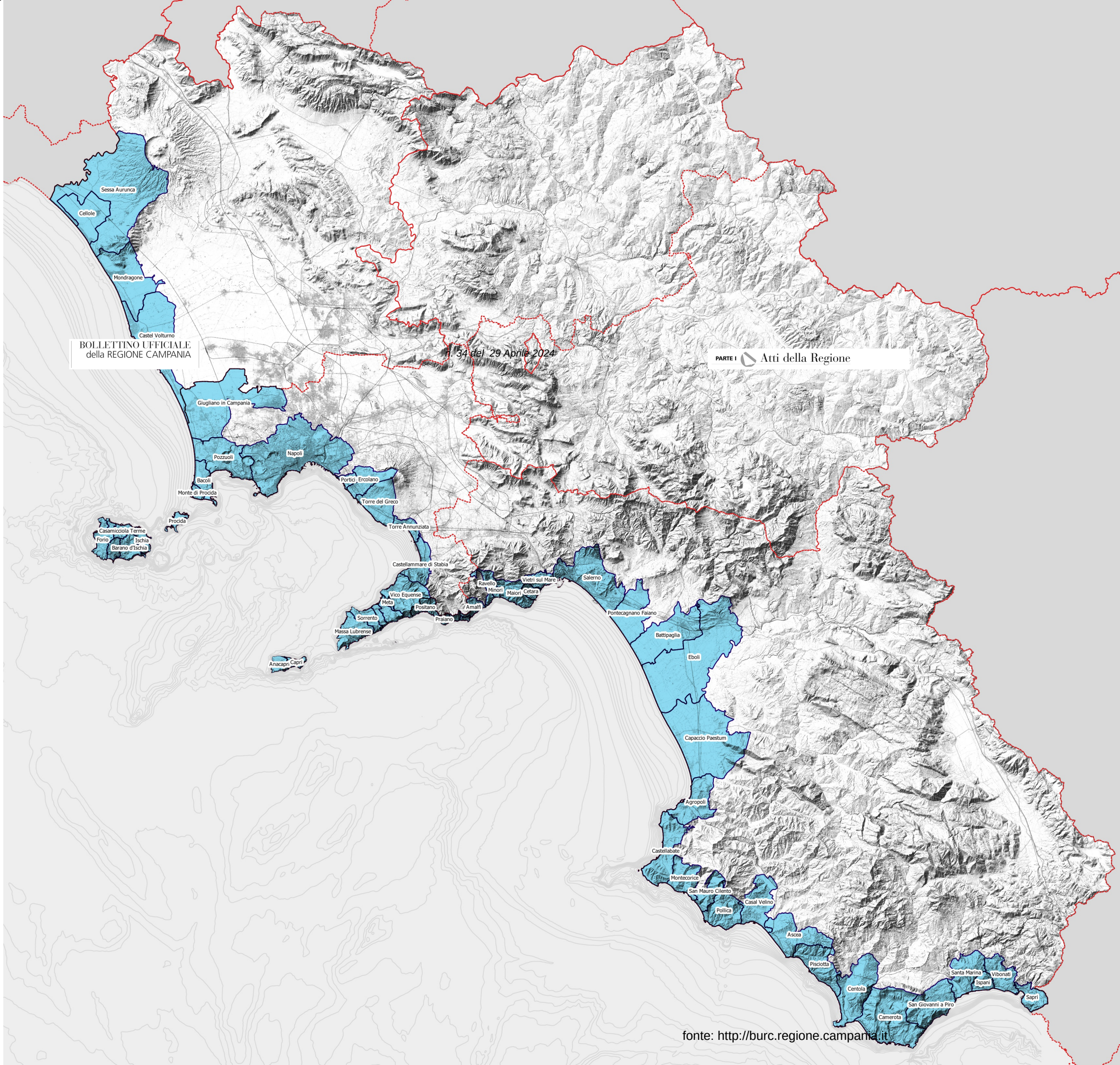
presidenza della
giunta regionale

assessorato
al governo
del territorio

assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo



Parte IV / elaborati cartografici
dicembre 2022



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 34 del 29 Aprile 2024

PARTI Atti della Regione

PUAD

Regione Campania
Piano di utilizzazione delle aree
demaniali marittime
ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

gruppo di lavoro
direzione generale per il governo del territorio
Alberto Romeo Gentile / direttore
Lucilla Palmieri / dirigente UOD 500901
Ferdinando Rodriguez / dirigente Staff 500992
Gerarda Galdi
Filomena Moretta / RUP

direzione generale per la mobilità
Giuseppe Caramante / direttore
Lorella Iasozzo / dirigente Staff 500891
Vincenzo Consalvo

direzione generale per le politiche culturali e il turismo
Rosanna Romano / direttore e dirigente Staff 501292
Antonella Marciano
Carlo Panini

Elaborati grafici

Fascia costiera

tavola 1

Legenda

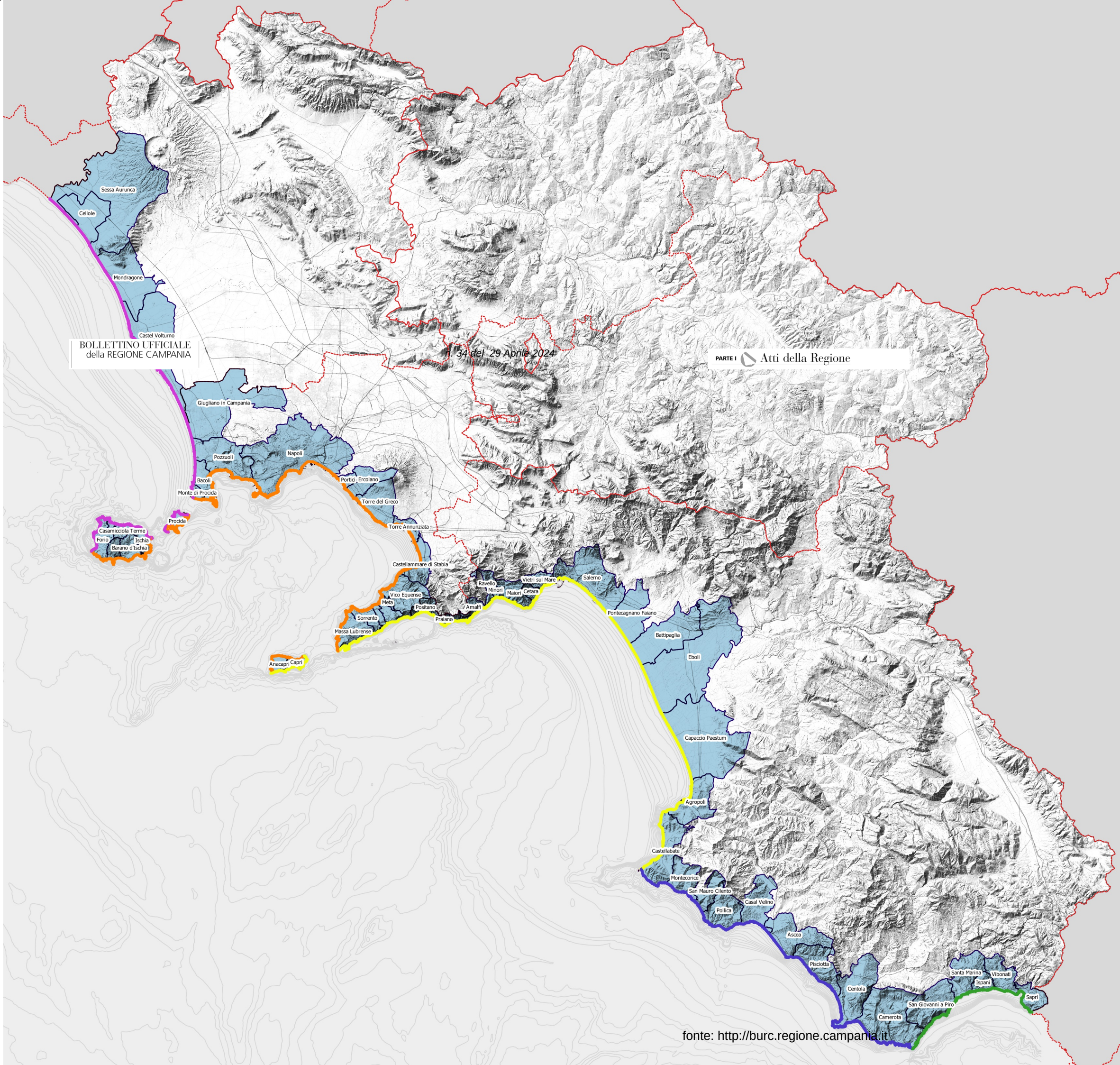
- Limiti provinciali
- Comuni costieri

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Regione
Campania

presidenza della
giunta regionale
assessorato
al governo
del territorio
assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

PUAD

Regione Campania
Piano di utilizzazione delle aree
demaniali marittime
ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

gruppo di lavoro
direzione generale per il governo del territorio
Alberto Romeo Gentile / direttore
Lucilla Palmieri / dirigente UOD 500901
Ferdinando Rodriguez / dirigente Staff 500992
Gerarda Galdi
Filomena Moretta / RUP

direzione generale per la mobilità
Giuseppe Caramante / direttore
Lorella Iasuzzo / dirigente Staff 500891
Vincenzo Consalvo

direzione generale per le politiche culturali e il turismo
Rosanna Romano / direttore e dirigente Staff 501292
Antonella Marciano
Carlo Panini



Regione
Campania

presidenza della
giunta regionale
assessorato
al governo
del territorio
assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo

Elaborati grafici

Macro unità fisiografiche costiere

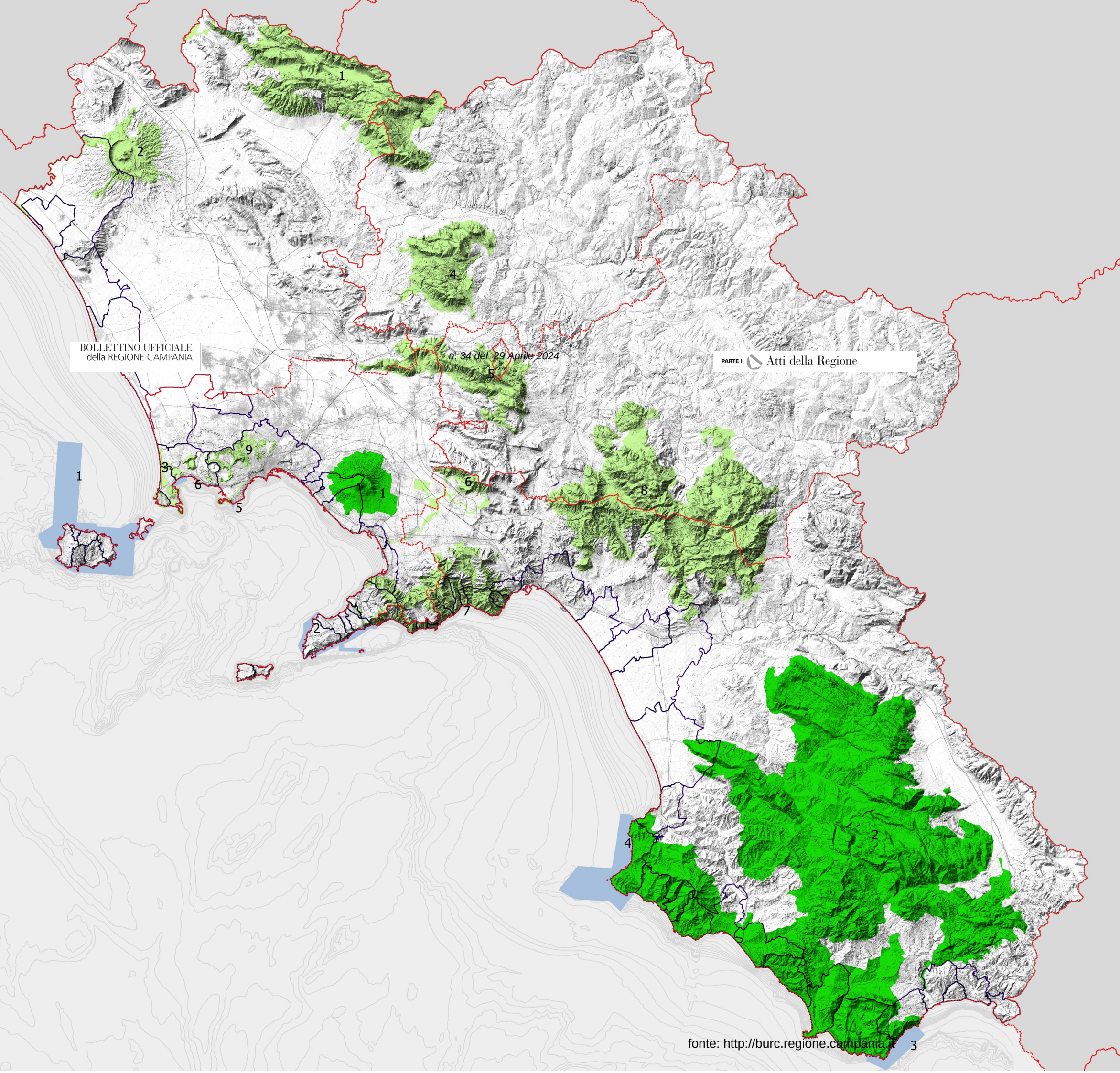
tavola 2

Legenda

- Limiti provinciali
- Comuni costieri

Macro unità fisiografiche costiere

- 1-Foce Garigliano - Punta Imperatore
- 2-Punta Imperatore - Punta Carena
- 3-Punta Carena - Punta Licosa
- 4-Punta Licosa - Torre degli Iscolelli
- 5-Torre degli Iscolelli - Torre di Mezzanotte



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n° 34 del 29 Aprile 2024

PARTI I Atti della Regione

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

PUAD

Regione Campania
Piano di utilizzazione delle aree
demaniali marittime
ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

gruppo di lavoro
direzione generale per il governo del territorio
Alberto Romeo Gentile / direttore
Lucilla Palmieri / dirigente UOD 500901
Ferdinando Rodriguez / dirigente Staff 500992
Gerarda Galdi
Filomena Moretta / RUP

direzione generale per la mobilità
Giuseppe Caramante / direttore
Lorella Iasuzzo / dirigente Staff 500891
Vincenzo Consalvo

direzione generale per le politiche culturali e il turismo
Rosanna Romano / direttore e dirigente Staff 501292
Antonella Marciano
Carlo Parini

Elaborati grafici

Aree naturali protette

tavola 3

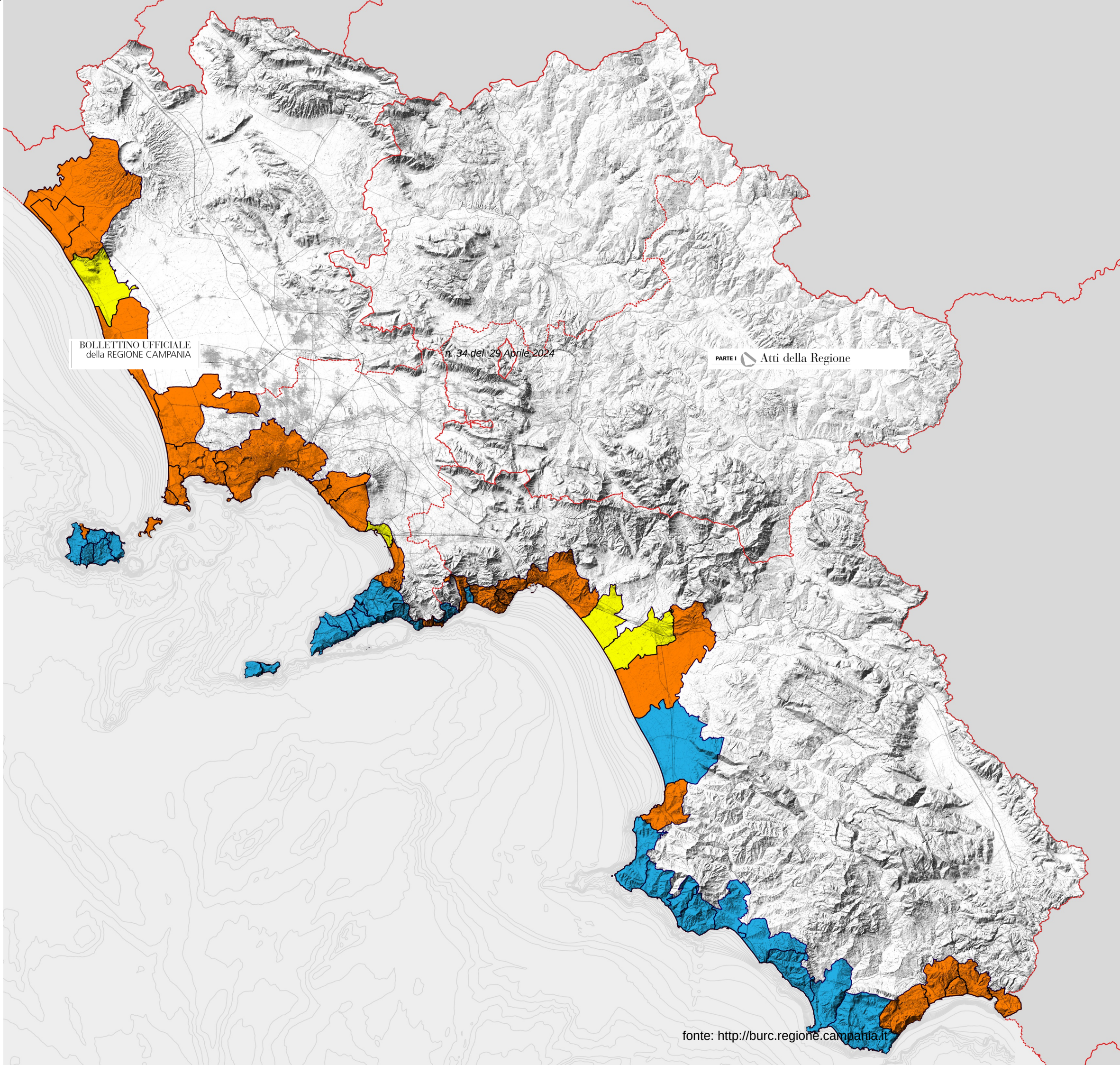
Legenda

- Limiti provinciali
- Comuni costieri

Aree naturali protette

- Parchi nazionali
 - 1-Parco Nazionale del Vesuvio
 - 2-Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano
- Parchi regionali
 - 1-Parco regionale del Matese
 - 2-Parco regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano
 - 3-Parco regionale dei Campi Flegrei
 - 4-Parco regionale del Taburno-Camposauro
 - 5-Parco regionale del Partenio
 - 6-Parco regionale del Bacino fiume Sarno
 - 7-Parco regionale dei Monti Lattari
 - 8-Parco regionale dei Monti Picentini
 - 9-Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
- Aree marine protette
 - 1-Area Marina Protetta - Regno di Nettuno
 - 2-Area marina protetta - Punta Campanella
 - 3-Costa degli Infreschi e della Masseta
 - 4-Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate
 - 5-Area Marina Protetta - Parco sommerso di Gaiola
 - 6-Parco sommerso di Baia





fonte: <http://burc.regione.campania.it>

PUAD

Regione Campania
Piano di utilizzazione delle aree
demaniali marittime
ad uso turistico-ricreativo

Proposta di Piano

gruppo di lavoro
direzione generale per il governo del territorio
Alberto Romeo Gentile / direttore
Lucilla Palmieri / dirigente UOD 500901
Ferdinando Rodriguez / dirigente Staff 500992
Gerarda Galdi
Filomena Moretta / RUP

direzione generale per la mobilità
Giuseppe Caramante / direttore
Lorella Iasuzzo / dirigente Staff 500891
Vincenzo Consalvo

direzione generale per le politiche culturali e il turismo
Rosanna Romano / direttore e dirigente Staff 501292
Antonella Marciano
Carlo Panini

Elaborati grafici

Comuni costieri classificati
nelle categorie di valenza turistica A, B1, B2

tavola 4

Legenda

Limiti provinciali

Comuni costieri classificati nelle categorie:

A - alta valenza turistica

B1 - ordinaria valenza turistica

B2 - limitata valenza turistica



Regione
Campania

presidenza della
giunta regionale
assessorato
al governo
del territorio
assessorato
alla semplificazione
amministrativa
e al turismo